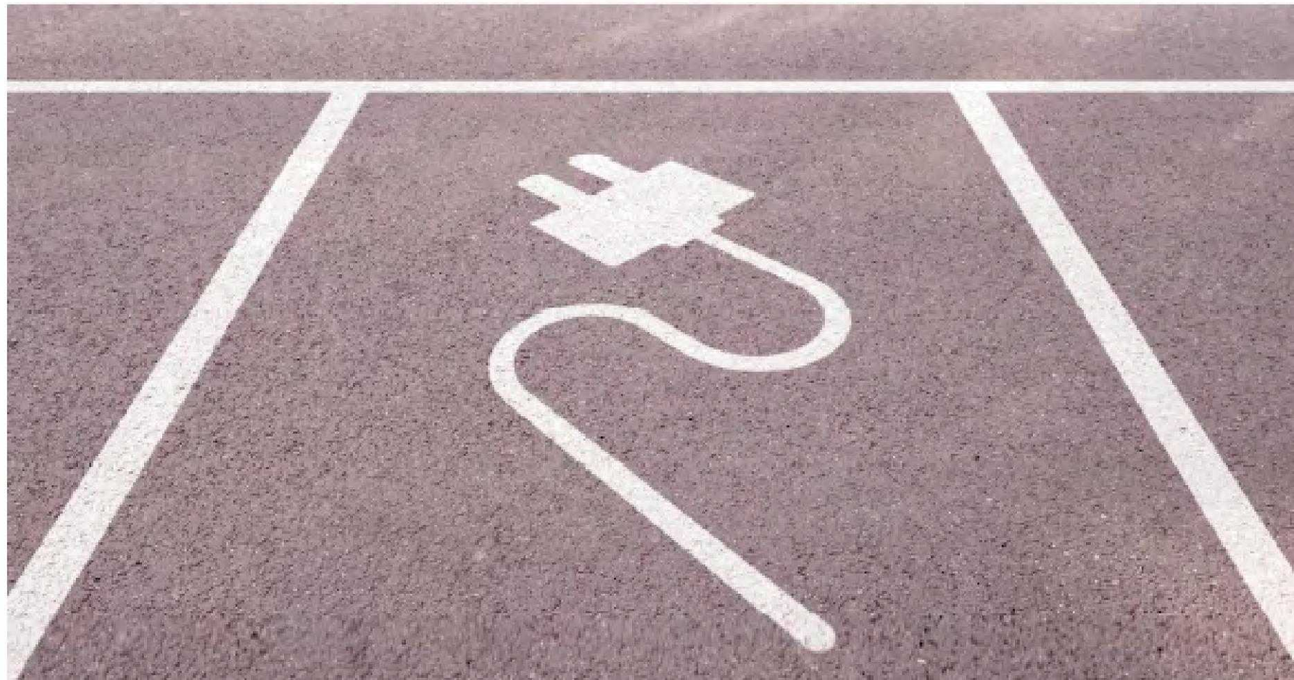
Dedicato a Marcello Petrozziello

BANCA GENERALI PRIVATE
WEALTH MANAGEMENT

Paolo Tacchi
Wealth Advisor Banca Generali

PICTET
Asset Management

Investimenti sostenibili. Allinea i tuoi interessi a quelli del pianeta.



LUCCA FILM FESTIVAL E EUROPACINEMA 2021

MAIN SPONSOR

Città di Lucca
Città di Viareggio
The Lands of Giacomo Puccini Lucca Tuscany
Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca
Banca Generali Private Wealth Management
PICTET
Mostre prodotte da: Societe Generale Corporate & Investment Banking

SPONSOR

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Regione Toscana
fondazione sistema toscana
Manifatture Digital Cinema
Fondazione Banca del Monte di Lucca
Audi
Center Terigi
Tenuta del Buonamico Montecarlo Italia
martinelli luce
SOFIDEL
LUCCA
Cinecittà
Università degli Studi Firenze
Università di Pisa
sinfonia
Palazzo Pfanner
AGSI
GUARINUCCI Napoli
WELLA
Federazione Italiana Teatro Amatori
CSC Cineteca Nazionale
Teatro del Giglio
Confcommercio

MAIN PARTNER

MYmovies.it

MEDIA PARTNERS

movieplayer.it
ANONIMA CINEFILI

PARTNERS

Cineteca Bologna
Museo Marcello
PHOTO NX
OVER THE REAL
Trenitalia
Lucca Comics & Games
I WONDER PICTURES
ÉCU The European Independent Film Festival
CB Entertainment
QMi
Complesso Monumentale e Archeologico della Cattedrale di Lucca
IDEA
ARSENALE
SPAM! rete per le arti contemporanee
fedic
fic Federazione Italiana Cineforum
uic
Cinit
Lucca Film Commission
arci
Circolo Cinema Lucca
Ezechiele

LUCCA FILM FESTIVAL E EUROPA CINEMA 2021

Presidente:
Nicola Borrelli

Vice Presidente:
Stefano Giorgi

Comitato Artistico:
Alessandro De Francesco, Alessandro Romanini, Cristina Casati, Cristina Puccinelli, Federico Ghivizzani, Francesco Giani, Martino Martinelli, Federico Pesci, Laura Da Prato, Noah Cowan, Rachele Pollastrini, Stefano Giuntini, Romano Guelfi, Annalisa Bugliani, Susanna Maurandi, Alicia Reginato, Fabio Belgrano

Collaboratori Interni:
Valentina Vasta, Nicola D'Olivo, Simone Gialdini

Concept, Realizzazione Locandina 2020 e Ufficio Marketing:
Francesco Giani

Responsabile Coordinamento e Sviluppo Grafico:
Francesco Giani

Coordinamento e Sviluppo Grafico:
Marianna Miniati (volontaria), Sabrina Salvi (volontaria)

Responsabile Direzione Tecnica:
Federico Ghivizzani

Assistenti Direzione Tecnica:
Dario Ricci, Gianluca Marzari

Direzione Tecnica:
Noemi Leandri (stagista), Paolo Salamone (volontario)

Responsabile Gestione Spazi:
Valentina Vasta

Gestione Spazi:
Alessia Mei (stagista), Alice Filippelli (stagista), Anastasia Bianchini (volontaria), Ilaria Papini (volontaria), Erica Muriani (volontaria), Dimitri Salamina (volontario), Antonio Borsato (volontario), Benedetta Vadorini (volontaria), Cecilia Corsetti (volontaria), Daniel Cooper Duff (stagista), Diletta Cioni (volontaria), Gabriele Gargani (stagista), Giada Lucchesi (stagista), Giulia Massaro (stagista), Giulia Vola (stagista), Ignazio Rotolo (volontario), Irene Salvetti (volontaria), Matilde Franchi (stagista), Matteo Congedo (volontario), Maria Francis (volontari), Marilyn Vincenzo (stagista), Melanie Morrone (volontaria), Nicole Pandolfi (stagista), Noemi Leandri (volontaria), Piero Coltelli (stagista), Roberto Calderone (stagista), Rocco Zaupa (volontario), Sofia Giurlani (stagista), Susanna Bisceglie (stagista), Susanna Sangregorio (volontaria), Valentina Flammia (stagista), Valentina Sodini (volontaria)

Responsabile Accoglienza Ospiti:
Valentina Vasta

Accoglienza Ospiti:
Camilla Chiti, Elisa Pollastrini,

Direzione Mostre:
Alessandro Romanini, Federico Ghivizzani

Sigla Lucca Film Festival 2021:
Boguslab, Eupremio Ligorio (Master MAI)

Responsabile Riprese e Montaggio Video:
Boguslab

Assistente Riprese e Montaggio Video:
Walter Serina (stagista)

Riprese e Montaggio Video:
Andrea Biancolella (volontario), Caterina D'Amico (volontaria), Matteo Congedo (volontario), Noa Boucquillon (volontaria), Susanna Sangregorio (volontaria)

Responsabile Documentazione Fotografica:
Laura Casotti

Assistente Documentazione Fotografica:
Benedetta Vadorini

Documentazione Fotografica:
Filippo Parisi (stagista)

Responsabile Acquisizione Diritti e Movimentazione Copie:
Martino Martinelli

Acquisizione Diritti e Movimentazione Copie:
Francesca De Paola (volontaria), Roberto Calderone (stagista), Rocco Zaupa (volontario)

Responsabile Sottitolatura Elettronica:
Manuel Navati

Sottotitolatura Elettronica da remoto:
Alberto Brogi (stagista), Alice Capitani (volontaria), Chiara Melosi (stagista), Chiara Pianorini (stagista), Daniel Cooper Duff (stagista), Daniele Ferrari (stagista), Elena Meletti (volontaria), Gaia Graffeo (stagista), Inika Franchetto (stagista), Laura Di Laurenzio (stagista), Matilde Franchi (stagista), Teresa Pappacena (stagista), Valeria Raimondi (stagista), Yvonne Bertolini (stagista)

Traduzioni:
Camilla Chiti, Elisa Pollastrini

Ufficio Stampa e Pubbliche Relazioni:
PS Comunicazione - Antonio Pirozzi, Martina Angeli, Valentina Messina
www.pscomunicazione.it

Responsabili Comunicazione e Social Media:
Fiammetta Baldi, Igor Mario Medved

Comunicazione e Social Media:
Elisa Nello (stagista), Elisa Petix (stagista), Lorenzo Iadevaia (stagista)

Catalogo a cura di:
Stefano Giorgi

Assistente alla curatela del catalogo:
Licia Perini

Assistente Responsabile Relazioni Ospiti e Sponsor:
Carlotta Lattanzi

Gestione Sito Internet e Newsletter:
Lorenzo Cristofori, Fiammetta Baldi

Responsabili Biglietteria
Ilaria Riccomini, Michela Randaccio

Biglietteria:
Diletta Cioni (volontaria)

Autisti:
Matteo Savi, Edoardo Savi

Amministrazione:
Rosita Pieroni, Marco Borrelli, Fiammetta Baldi

Segreteria:
Lucia Pieroni

Aiuto Segreteria:
Alisia Di Giulio

RINGRAZIAMENTI/AKNOWLEDGEMENTS

Si ringraziano inoltre:
Marcello Petrozziello, Alessandro Sabba Salvetti, Federico Carmassi, Francesco Pera Turrini, Lorenzo Dal Poggetto, Giuseppe Guastini, Gianni Quilici, Cristiano Alberti, Angelo Paladini, Andrea Salani, Franco Mungai, Marco Lucchesi, Giuseppe Corti, Montserrat Jiménez Mühlhausen, Lucia Nieri, Francesca Pucci

LFFEC 2021

LUCCA FILM FESTIVAL E EUROPACINEMA 2021

6 Credits

12 Saluti istituzionali/ Official greetings

ALEKSANDR SOKUROV

16 Biografia/Biography

20 Lungometraggi/Feature films

HOMAGE TO NINO MANFREDI

40 Lungometraggi/Feature films

MEDITERRANEO REUNION

48 Mediterraneo

SILVIO ORLANDO

55 Biografia/Biography

58 Il Bambino nascosto

ALBA ROHRWACHER

61 Biografia/Biography

64 Skies of Lebanon

ARTE E CINEMA

67 Lungometraggi/Feature films

FEATURE FILM COMPETITION

79 Lungometraggi/Feature films

SHORTS COMPETITION

93 Cortometraggi/Short films

EXHIBITION

103 Il viaggio nel cinema di Pier Toffoletti

Saluti istituzionali/Official welcome

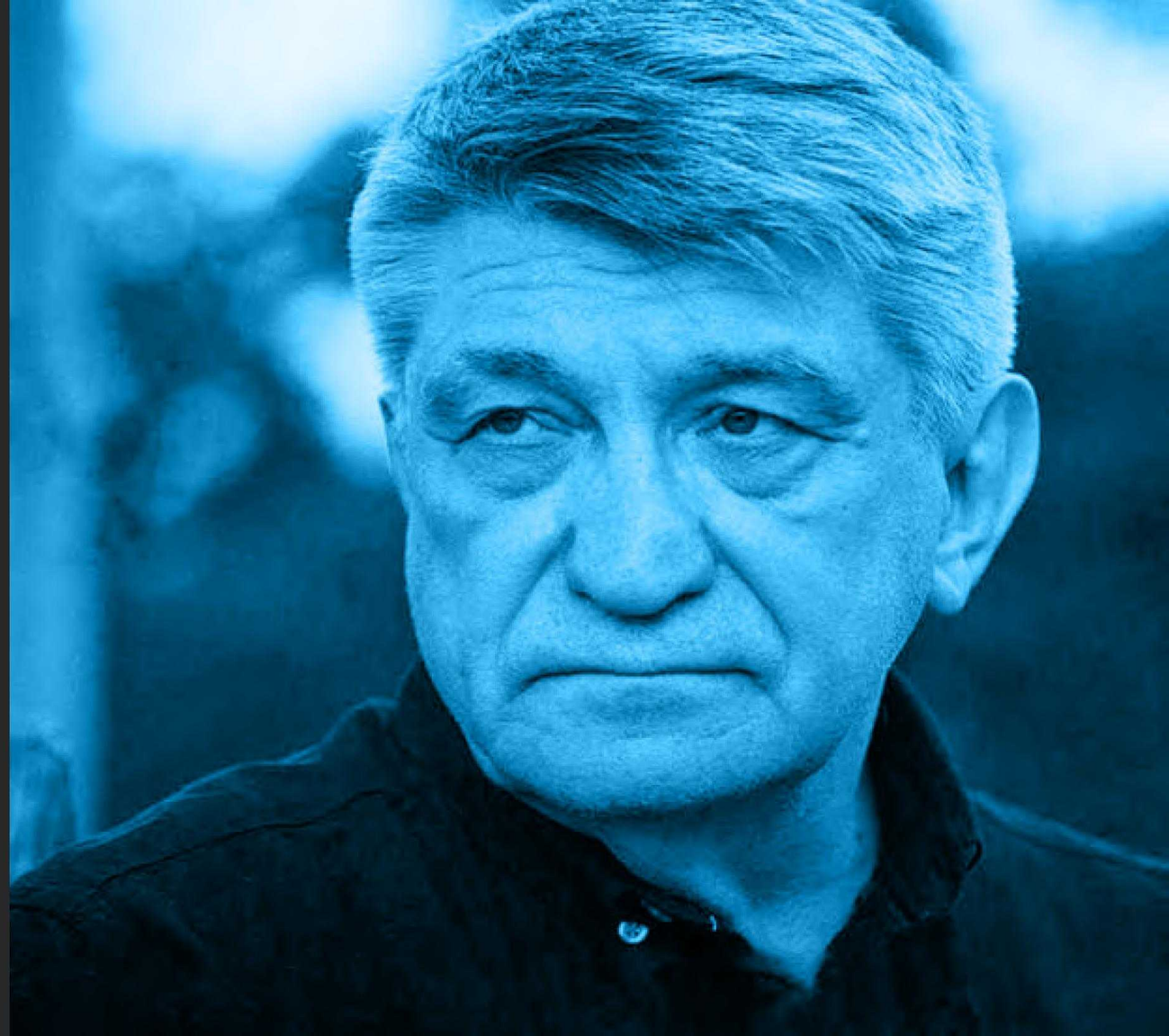
MARCELLO BERTOCCHINI

Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.
President of the Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Il cinema, lo si dice spesso, è uno degli specchi più fedeli dei tempi in cui viene prodotto.
Proporre un festival cinematografico oggi, infatti, oltre ad essere di per sé un percorso tortuoso e ricco di imprevisti per gli organizzatori, significa cercare di fissare un'istantanea della società, delle preferenze del pubblico, degli avvenimenti del contemporaneo.
Ma un'istantanea, per definizione, è una riproduzione statica della realtà e, come amava ripetere Jean Luc Godard, "se la fotografia è verità, il cinema è verità ventiquattro volte al secondo". Un verità mutevole e in continua evoluzione, così come i tempi che stiamo vivendo, così colmi di incognite, ma anche di opportunità.
Il Lucca film Festival e Europa Cinema infatti, in un contesto come quello globale, ha saputo cambiare pelle nello spirito di dare continuità alla propria storia e di non privare Lucca e il suo territorio di una delle manifestazioni di punta, tessera fondamentale nel mosaico di appuntamenti culturali che rendono la nostra una vera 'terra dei festival'.
Da sempre la rassegna è un soggetto in evoluzione, una pellicola, appunto, che continua a girare, e forse anche per questo motivo già nel 2020 ha saputo individuare, prima e meglio di molti altri, soluzioni e percorsi alternativi per continuare a proporre una manifestazione di alto profilo. Di qui lo spostamento alle porte di Ottobre, in concomitanza con molte iniziative sempre sostenute dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, anche per dar vita ad un bellissimo autunno di cultura e spettacolo.
Tanti i motivi d'interesse. Tra cui il concorso internazionale e la grande novità del concorso per cortometraggi reso visibile in tutto il mondo tramite un'apposita piattaforma. Numerose novità tra le quali mi piace menzionare – mi si consenta la nota personale – il premio giornalistico dedicato alla memoria di Marcello Petrozziello. Un membro della famiglia della Fondazione che ci ha lasciato pochi mesi fa e il cui ricordo resterà a lungo con noi.

Aleksandr Sokurov



ALEKSANDR SOKUROV
Biografia

Aleksandr Sokurov è nato nel 1951 in Russia, nel piccolo paese di Podorvicha (nella regione di Irkutsk). Suo padre era un ufficiale militare, veterano della Seconda guerra mondiale.
Durante l'infanzia, la famiglia si trasferì spesso al seguito del padre, tant'è che Sokurov frequentò dapprima la scuola in Polonia per poi diplomarsi in Turkmenistan.
Dopo il diploma di scuola superiore conseguito nel 1968, il futuro regista frequentò l'Università di Gor'kij (Facoltà di Storia). Durante gli studi iniziò a lavorare come membro dello staff per la televisione locale, prima come assistente tecnico di produzione e poi come assistente alla regia. Grazie al lavoro nella stazione televisiva, Sokurov acquisì un'ampia esperienza a livello di tecnologia cinematografica e televisiva e all'età di 19 anni creò i suoi primi programmi televisivi in qualità di regista. Durante i 6 anni di lavoro presso l'emittente televisiva Gor'kij, Sokurov realizzò diversi film e programmi televisivi in diretta.
Nel 1974 conseguì la laurea in storia all'Università di Gor'kij e l'anno seguente si iscrisse al Dipartimento di Produzione presso l'Istituto statale di cinematografia dell'Unione Sovietica (VGIK) di Mosca, dove frequentò un laboratorio dedicato ai documentari tenuto dal regista Aleksandr Zguridi. Distintosi per i suoi brillanti risultati, ottenne anche la borsa di studio Ejzenštejn.
Nel 1979, dopo aver sostenuto esami esterni, Sokurov si laureò con un anno di anticipo a causa dell'aspro conflitto con l'amministrazione dell'istituto e la dirigenza del Goskino (Comitato statale dell'URSS per la cinematografia): i suoi lavori cinematografici da studente erano ritenuti inaccettabili e veniva accusato di formalismo e visioni antisovietiche.
Il suo primo lungometraggio, che in seguito ricevette numerosi premi, si intitolava *La voce solitaria dell'uomo* (in russo, *Odinokij golos čeloveka*) ed era basato su una storia originale dello scrittore russo Andrej Platonov. Non venne approvato come progetto di laurea dalla direzione del VGIK e fu in quell'occasione che Sokurov ricevette il sostegno dello straordinario regista Andrej Tarkovskij, che all'epoca aveva perso il favore

ALEKSANDR SOKUROV
Biography

Alexander Sokurov was born in 1951 in Russia in the village of Podorvikha (Irkutsk district). His father was a military officer, a veteran of World War II. During Sokurov's childhood his family frequently moved from one place to another, thus he first went to school in Poland and graduated in Turkmenia.
After graduating from high school in 1968, the future filmmaker entered Gorky University (Department of History). While a student he began working as a staff member for the Gorky television — first as a producer's technical assistant and later as a producer's assistant. During his work at the television station Sokurov obtained wide experience in film and television technology; and, at the age of 19, he made his first television shows as a producer. In the course of 6 years at the Gorky television Sokurov created several films and live TV shows.
In 1974 he got his first degree in History from the Gorky University.
In 1975 Sokurov entered the Producer's Department at the All-Union Cinematography Institute (VGIK, Moscow) (Documentary Film studio of Alexander Zguridi).
As an excellent student of VGIK he was granted the Eisenstein Scholarship.
In 1979 Sokurov had to pass external exams and to graduate from VGIK one year early because of his conflict with the administration of the Institute and the leadership of Goskino (State Office of Cinematography): his student works in cinematography were deemed unacceptable, and he was accused of formalism and anti-Soviet views.
His first feature film, which later received a number of awards, was "The Lonely Voice of a Man," after an original story by the Russian writer Andrey Platonov; it was not accepted as a graduating project. It was at that time that he received support from the outstanding film director Andrey Tarkovsky, who was out of favor with the authorities at that time and very highly appreciated Sokurov's first work. Sokurov's friendship with Tarkovsky did not come to an end even when the latter left Russia.
With Tarkovsky's recommendation letter Sokurov was employed

delle autorità e apprezzava molto il primo lavoro di Sokurov. L'amicizia con Tarkovskij proseguì negli anni successivi e non finì nemmeno quando quest'ultimo lasciò la Russia.
Grazie alla lettera di raccomandazione di Tarkovskij, nel 1980 Sokurov fu assunto dallo studio cinematografico "Len'film" di San Pietroburgo (all'epoca Leningrado), dove lavorò ai suoi primi lungometraggi. Allo stesso tempo, Sokurov iniziò a lavorare con lo studio per il cinema documentario di Leningrado, dove in momenti diversi ha realizzato tutti i suoi film documentari.
I primi film di Sokurov suscitarono reazioni negative da parte della dirigenza del partito comunista della città e del Goskino. Per molto tempo (fino al periodo delle riforme democratiche della metà degli anni '80) nessuno dei suoi film vide la luce perché non godeva dell'approvazione dell'organo di censura sovietico.
Alla fine degli anni '80 molti dei suoi primi lungometraggi e documentari iniziarono a essere proiettati in sala e a rappresentare l'industria cinematografica russa nei festival internazionali. Negli anni 80-90, il regista lavorò intensamente alla realizzazione di film e documentari, spesso girandone diversi all'anno. Allo stesso tempo, Sokurov partecipò a programmi radiofonici benefici per ragazzi e tenne un corso per giovani registi emergenti presso lo studio "Len'film". Nel 1998-1999 si misurò con la conduzione di uno spettacolo televisivo, "Ostrov Sokurova" (L'isola di Sokurov), dove ci si interrogava sul destino della cinematografia nella cultura moderna.
A metà degli anni '90, Sokurov, insieme ai suoi colleghi, iniziò a familiarizzare con le tecnologie video e continua a farlo tutt'oggi. La troupe guidata dal regista ha prodotto una serie di documentari, molti dei quali sono stati realizzati in Giappone per le compagnie televisive nazionali grazie all'entusiasmo e alla generosità degli amici giapponesi del regista.
Sokurov ha partecipato ed è stato premiato in numerosi festival internazionali e ogni anno i suoi film vengono proiettati in vari paesi esteri.
Nel 1995 l'Accademia europea del cinema lo ha inserito tra i migliori 100 registi del cinema mondiale. Inoltre, ha ricevuto più volte riconoscimenti da festival internazionali: il Premio FI-

by the film studio "Lenfilm" in 1980, where he worked on his first feature films. At the same time Sokurov worked at the Leningrad Studio for Documentary Films, where he has made all of his documentaries at different times.
Even Sokurov's first films in Leningrad caused negative feedback from the communist party leadership of the city and from the Goskino. For a long time (until the period of democratic reforms in the mid-80s) none of his films were approved for public screening by Soviet censors.
In the late 80s a number of his early feature and documentary films were released for public performance and represented the Russian film industry at many international festivals. In the 80–90s he sometimes made several feature and documentary films in one year.
At the same time Sokurov was involved in non-commercial programs for youth on the radio and taught a class in Film Directing for young people at the Lenfilm Studio. In 1998–1999 he conducted a television show, "Ostrov Sokurova" (Sokurov's Island) where the issue of the place of cinematography in modern culture was raised.
In the mid-90s together with his colleagues Sokurov began to familiarize himself with video technologies. This process continues today. The filmmaker has produced a number of documentary films. Several of them were made in Japan for Japanese TV companies due to the enthusiasm and generosity of Sokurov's Japanese friends.
He has been a participant and laureate of many international festivals. Every year his films are shown in various foreign countries. Several times he has received awards from international festivals: the FIPRESSI Award, the Tarkovsky Award, the Russian State Award (1997) and the Vatican Award, "Third Millennium" (1998).
In 1995 the European Film Academy listed Sokurov as being among the best 100 directors of world cinema.
At the present moment he is in the process of founding a film studio, "Bereg," for non-commercial feature and documentary films. The foundation for this venture is laid by Sokurov's camera crew at "Lenfilm". The studio has no governmental or private funding.

PRESSI, il Premio Tarkovskij, il Premio dello Stato Russo (1997) e il Premio "Terzo Millennio" (1998).
Al momento, sulla base dalla troupe cinematografica di Sokurov presso "Len'film", è stato fondato lo studio "Bereg", dedicato alla produzione di film non commerciali, sia documentari che di finzione. Lo studio non gode di finanziamenti né governativi né privati.

Lungometraggi / Feature films

LA VOCE SOLITARIA DELL'UOMO

Odinokiy golos cheloveka

Unione Sovietica/Soviet Union, 1978, 87', col.

Una giovane coppia si ritrova in uno scenario desolato e funesto. L'alba di una nuova società porta loro un barlume di speranza e un poco di gioia, ma i loro cuori porteranno per sempre le cicatrici del trauma vissuto l'anno prima.

A young couple find themselves in a ruinous, joyless landscape. The dawn of a new society brings little hope and joy as their hearts are forever scarred by the trauma of yesteryear.

Regia/director
Aleksandr Sokurov
Sceneggiatura/screenplay
Yuriy Arabov
Fotografia/cinematography
Sergey Yurizditskiy
Montaggio/film editing
Leda Semyonova
Musica/music
A. Burdov, Vladimir Deshov, Otmar Nussio, Krzysztof Penderecki
Interpreti/cast
Vladimir Degtyarev, Vladimir Gladyshev, Tatyana Goryacheva, Andrey Gradov, Nikolay Kochegarov
Produzione/production
Lenfilm Studio

ELEGIA SOVIETICA

Sovetskaya elegiya

Unione Sovietica/Soviet Union, 1989, 35', col.

In "Elegia Sovietica", una lunga trafila di foto di leader sovietici, vivi e morti, si ferma al ritratto di Eltsin. Durante il periodo delle riprese, Eltsin scende dall'assemblea delle divinità del Partito Comunista, e partecipa alla vita terrena attraverso relazioni di diverso tipo.

In "The Soviet Elegy" the long train of photos of the Soviet leaders, dead or alive, stops at the portrait of Yeltsin. At the time of shooting Yeltsin had fallen down from the assembly of the Communist Party deities, and participated in the earthly life through connections of different kinds.

Regia/director
Aleksandr Sokurov
Sceneggiatura/screenplay
Aleksandr Sokurov
Montaggio/film editing
Leda Semyonova
Interpreti/cast
Boris Yeltsin, Aleksandr Sokurov
Produzione/production

ELEGIA MOSCOVITA

Unione Sovietica/Soviet Union, 1987,
88', col,B.N/B.W.

Regia/director
Aleksandr Sokurov
Fotografia/cinematography
Aleksandr Burov
Interpreti/cast
Andrei Tarkovsky, Tonino Guerra, Aleksandr Sokurov
Produzione/production
LDFS (Leningrad Documentary Film Studio)

Il film rappresenta un omaggio al regista russo Andrei Tarkovsky. Si concentra sulla sua uscita dall'Unione Sovietica e su ciò che ha lasciato. Sono presenti immagini del suo funerale e dei luoghi in cui ha vissuto a Mosca.

A film in homage to Russian filmmaker Andrei Tarkovsky. It concentrates on his absence from the Soviet Union and what he left behind. There are episodes of his funeral and places he lived in Moscow.

THE STONE
Kamen
Russia, 1993, 83', col.

Nella vecchia casa sulla costa del Mar Nero vive un ragazzo. È inverno e c'è la neve quando, all'improvviso, appare un uomo. Viene dal passato? Esiste davvero o si tratta solo di un'immagine creata dalla memoria inconscia del ragazzo? Una storia nostalgica dove i confini del sogno e del ricordo si incontrano.

In the old house by the Black Sea lives a boy. It is a winter and there is snow. Suddenly a man appears. Is he from the past? Does he really exist or is he an image of the boy's subconscious memories? A nostalgic story where the borderlines between dreams and memories blur.

Regia/director
Aleksandr Sokurov
Sceneggiatura/screenplay
Yuriy arabov
Fotografia/cinematography
Aleksandr Burov
Montaggio/film editing
Leda Semyonova
Musica/music
Gustav Mahler, Pyotr Ilyrich Tchaikovsky
Interpreti/cast
Pyotr Aleksandrov, Leonid Mozgovoy
Produzione/production
Lenfilm Studio, Permskaya Kinosutiya

PAGINE SOMMESSE
Tikhie stranitsy
Stati Uniti, Regno Unito/United States, U.K., 1994, 119', col.

Regia/director
Aleksandr Sokurov
Sceneggiatura/screenplay
Aleksandr Sokurov
Fotografia/cinematography
Aleksandr Burov
Montaggio/film editing
Leda Semyonova
Musica/music
Gustav Mahler, Otmar Nussio
Interpreti/cast
Aleksandr Cherednik, Sergey Barkovskiy, Elizaveta Koroleva, Galina Nikulina, Olga Onischchenko
Produzione/production
The Northern Fund, Eskomfilm, Zero Film GmbH

Il protagonista esistenzialista dell'opera è un giovane senzatetto affamato e socialmente emarginato che vive nelle strade di un'anonima grande città nella Russia del diciannovesimo secolo. È in cerca di risposte riguardo sé stesso e ciò che gli sta attorno, ma non ne trova

The existential protagonist is a hungry, homeless, socially isolated and socially alienated young man living on the streets of an anonymous Russian big city in the 19th Century. He's looking for answers about himself and the things that he sees around him, but he's coming up short.

Regia/director
Aleksandr Sokurov
Sceneggiatura/screenplay
Yuriy Arabov
Fotografia/cinematography
Aleksey Fyodorov
Montaggio/film editing
Leda Semyonova
Musica/music
Mikhail Ivanovich
Interpreti/cast
Aleksei Ananishnov, Gudrun Geyer
Produzione/production
Severny Fond, Zero Film GmbH, Lenfilm Studio

MADRE E FIGLIO

Mat i syn

Russia, Germania/Russia, Germany, 1997,73', col.

Una storia lenta e struggente di amore e pazienza che racconta di una madre morente accudita dal figlio devoto. La narrazione è semplice e priva di adornamenti, un filo che collega immagini bucoliche profondamente spirituali

A slow and poignant story of love and patience told via a dying mother nursed by her devoted son. The simple narrative is a thread woven among the deeply spiritual images of the countryside and cottage.

MOLOCH

Molokh

Russia, Germania/Russia, Germany, 1999, 108', col.

Regia/director
Aleksandr Sokurov
Sceneggiatura/screenplay
Yuriy Arabov
Fotografia/cinematography
Aleksey Fyodorov, Anatoliy Rodionov
Montaggio/film editing
Leda Semyonova
Interpreti/cast
Elena Rufanova, Leonid Mozgovoy, Irina Sokolova, Yelena Spiridonova, Vladimir Bogdanov, Leonid Sokol
Produzione/production
ARTE, Fabrica, Filmboard Berlin-Brandenburg (FBB)

In un lugubre palazzo arroccato fra alte vette, tutto sembra perfetto per un ritiro di 24 ore. È la primavera del 1942 ed Eva Braun è l'unica persona che osa contraddire il Fuhrer. Girato in parte nel palazzo originale del ritiro di Hitler sulle Alpi Bavaresi, il film ci mostra Eva Braun coinvolta nelle complessità di un uomo incapace di interagire con l'intimità umana. Tutto ciò la rende tanto irruente quanto il suo amato Hitler.

In an ominous fortress perched high above the clouds, everything seems in order for a reposing 24 hour retreat. It is the spring of 1942 and Eva Braun is the only voice that dares to contradict the Fuhrer. Shot in part in the original fortress at Hitler's retreat in the Bavarian Alps, Eva Braun is caught up in the complexities of a man incapable of human intimacy, making her as volcanic as her beloved Hitler.

Regia/director
Aleksandr Sokurov
Sceneggiatura/screenplay
Yuriy Arabov
Fotografia/cinematography
Anatoliy Rodionov, Aleksandr Sokurov
Montaggio/film editing
Leda Semyonova
Musica/music
Andrey Sigle
Interpreti/cast
Leonid Mozgovoy, Mariya Kuznetsova, Sergey Razhuk, Natalya Nikulenko, Lev Eliseev, Nikolai Ustinov
Produzione/production
Lenfilm Studio, Goskino, Ministero della Cultura della Federazione Russa

TORO

Telets

Russia, 2001, 104', col.

Sviluppandosi nell'arco di due giorni nel 1942, il film ritrae Lenin in punto di morte: il rivoluzionario di fama mondiale e padre dell'URSS è ormai impotente e isolato nella sua tenuta di Gorki. Accudito dalla moglie Nadezhda Krupskaia, dalla sorella Maniasha, dal suo medico tedesco e da diversi assistenti, Lenin si lamenta delle sue facoltà in peggioramento, discute delle morti di grandi personaggi (tra cui Marx), va in macchina ad un picnic in un prato e riflette sulla sua eredità storica.

Unfolding over two days in 1924, the film depicts the dying Lenin, world revolutionary and father of the USSR, now powerless and isolated at his Gorki estate. Cared for by his wife, Nadezhda Krupskaia, sister Maniasha, his German doctor and several attendants, Lenin raves about his diminishing faculties, discusses the deaths of great figures (including Marx), rides a car to a picnic in a meadow and ponders his historic legacy.

ARCA RUSSA

Russkly kovcheg

Russia, Germania, Canada, Finlandia/Russia, Germany, Canada, Finland, 2002, 99', col

Regia/director
Aleksandr Sokurov
Sceneggiatura/screenplay
Anatoli Nikiforov, Alekandr Sokurov
Fotografia/cinematography
Tilman Büttner
Montaggio/film editing
Stefan Ciupek, Sergey Ivanov, Betina Kuntzsch, Patrick Wilfert
Musica/music
Sergei Yevtushenko
Interpreti/cast
Sergey Dreyden, Mariya Kuznetsova, Leonid Mozgovoy, Mikhail Piotrovsky, David Giorgobiani, Aleksandr Chaban
Produzione/production
The State Hermitage Museum, The Hermitage Bridge Studio, Egoli Tossell Pictures

Un aristocratico francese del IXX secolo, noto per le sue sprezzanti opere letterarie riguardo la vita in Russia, visita il Museo dell'Ermitage e incontra personaggi storici degli ultimi 200 anni.

A 19th century French aristocrat, notorious for his scathing memoirs about life in Russia, travels through the Russian State Hermitage Museum and encounters historical figures from the last 200+ years.

Regia/director
Aleksandr Sokurov
Sceneggiatura/screenplay
Sergei Potepalov
Fotografia/cinematography
Aleksandr Burov
Montaggio/film editing
Ruy Diaz
Musica/music
Andrey Sigle
Interpreti/cast
Andrei Shchetinin, Aleksei Neymyshev, Aleksandr Razbash, Fyodor Lavrov, Marina Zasukhina
Produzione/production
Nikola Film, Isabella Films B.V., Lumen Films

PADRE E FIGLIO
Otets i syn

Russia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Francia/Russia, Gemany, Italy, Netherlands, France, 2003, 97', col.

Un Padre e suo Figlio hanno vissuto da soli per diversi anni condividendo un universo intimo e appoggiandosi l'uno all'altro. Ora che il Figlio ha raggiunto l'età adulta, i due uomini, profondamente legati, sentono l'angoscia di un inevitabile separazione. Il Padre sa che probabilmente dovrà accettare un lavoro in un'altra città, magari cercando una nuova compagna. Il senso di colpa porta dei problemi nel rapporto fra il Figlio e la sua fidanzata. Ognuno desidera fare ciò che è meglio per l'altro senza soffrire. L'amore tra un padre e un figlio non è mai stato tanto forte.

A Father and his Son have lived alone for years in their own private world of co-dependency, full of memories and daily rituals. Now that the Son has reached manhood, the two loving men sense the anguish of inevitable separation. The Father knows he should maybe accept a better job in another city, maybe search for a new wife. Guilt creates difficulties for the Son and his girlfriend. Each longs to do what's best for the other without hurt. Never has love between a father and son been so strong.

IL SOLE
Solntse

Russia, Italia, Svizzera, Francia/Russia, Italy, Switzerland, France, 2005, 110', col.

Il Sole (Solntse) è l'ultimo episodio di una trilogia che riflette sulla nozione di potere - dopo Moloch e Toro. Dopo aver trattato di Hitler e Stalin, il regista russo presenta ora uno studio psicologico su un'altra figura chiave del XX secolo: l'imperatore giapponese Hirohito.

The Sun (Solntse) is the final episode of a trilogy on the notion of power - after Moloch and Taurus. After dealing with Hitler and Stalin, the Russian director now presents a psychological study of another key figure in the 20th century: the Japanese emperor Hirohito.

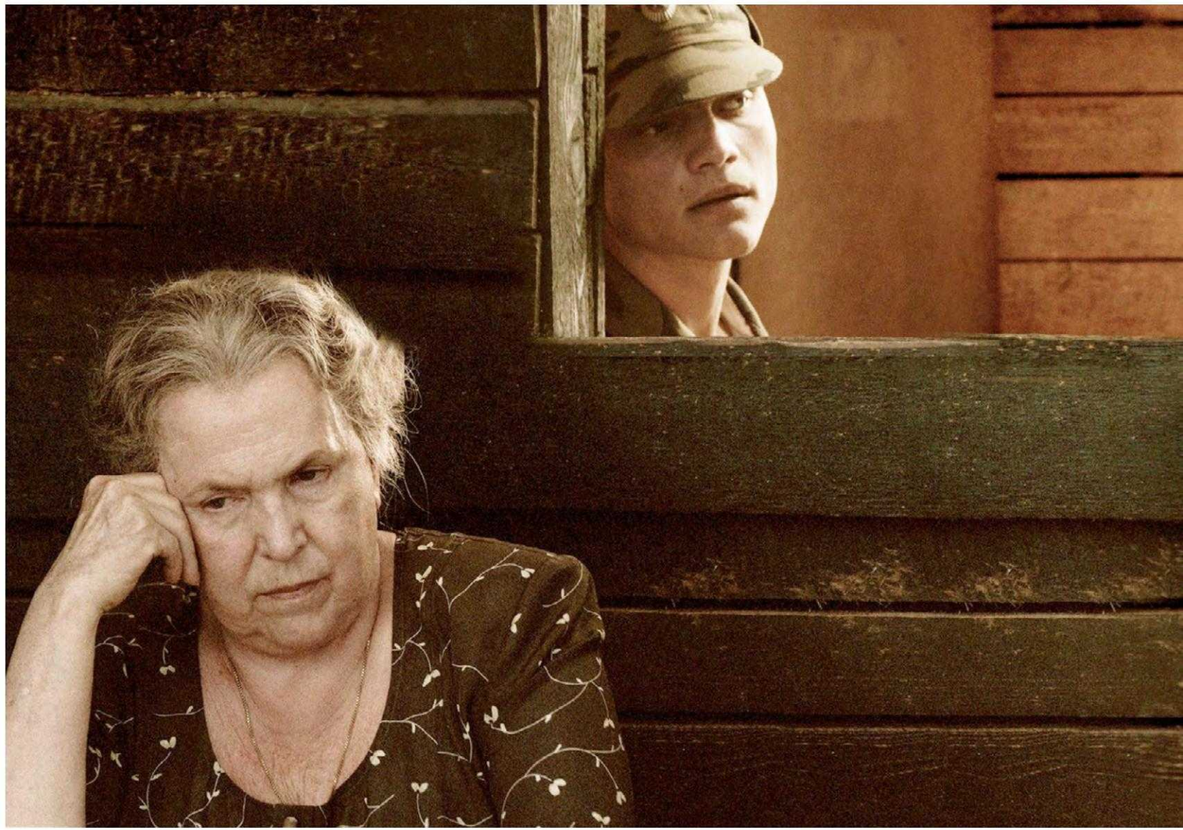
Regia/director
Aleksandr Sokurov
Sceneggiatura/screenplay
Yuriy Arabov, Jeremy Noble
Fotografia/cinematography
Aleksandr Sokurov
Montaggio/film editing
Sergey Ivanov
Musica/music
Andrey Sigle
Interpreti/cast
Issei Ogata, Robert Dawson, Kaori Momoi, Shirô Sano
Produzione/production
Nikola Film, Proline Film, Downtown Pictures

Regia/director
Aleksandr Sokurov
Sceneggiatura/screenplay
Aleksandr Sokurov
Fotografia/cinematography
Aleksandr Burov
Montaggio/film editing
Sergey Ivanov
Musica/music
Andrey Sigle
Interpreti/cast
Galina Vishnevskaya, Vasily Shevtsov, Raisa Gichaeva
Produzione/production
Proline Film, Rézo Productions

ALEXANDRA
Aleksandra
Russia, Francia/Russia, France, 2007, 95', col.

Repubblica Ceca dei giorni nostri. Postazioni delle truppe russe. Alexandra Nikolaevna è una nonna che è venuta a fare visita al nipote, uno dei migliori ufficiali della sua unità. Trascorrerà qui alcuni giorni e scoprirà un mondo tutto nuovo. In questa realtà maschile non ci sono donne, calore o comfort. La vita quotidiana è scarna, le persone sono troppo riservate per esprimere i propri sentimenti. O forse semplicemente non c'è tempo o energia per i sentimenti. Qui, ogni giorno ed ogni ora si decidono questioni di vita o di morte. Eppure la gente continua a viverci.

Chechen Republic, present day. Russian troop positions. Alexandra Nikolaevna is a grandmother who has come to see her grandson, one of the best officers in his unit. She will spend a few days here, and will discover a new world. In this male world there are no women, no warmth or comfort. Daily life is meagre, people are shy of their feelings here. Or maybe there simply isn't time or energy for feelings. Every day and every hour questions of life and death are decided here. And yet people still live there.



FAUST

Russia, 2011, 140', col.

Regia/director
Aleksandr Sokurov
Sceneggiatura/screenplay
Aleksandr Sokurov, Marina Koreneva
Fotografia/cinematography
Bruno Delbonnel
Montaggio/film editing
Jörg Hauschild
Musica/music
Andrey Sigle
Interpreti/cast
Johannes Zeiler, Anton Adasinsky, Isolda Dychauk, Georg Friedrich, Hanna Schygulla
Produzione/production
Mass Media Development and Support Foundation, Proline Film, Russia Cinema Found

Liberamente ispirato dalla storia di Goethe, Alexander Sokourov reinterpreta radicalmente il mito. Faust è un pensatore, un ribelle e un pioniere, ma anche un uomo come tutti, fatto di carne ed ossa, guidato dalla lussuria, dall'avidità e dagli impulsi.

Freely inspired by Goethe's story, Alexander Sokourov radically reinterprets the myth. Faust is a thinker, a rebel and a pioneer, but also a man like everyone else, made of flesh and blood, driven by lust, greed and impulses.

FRANCOFONIA

Francia, Germania, Paesi Bassi/France, Germany, Netherlands, 2015, 93', col.

Regia/director
Aleksandr Sokurov
Sceneggiatura/screenplay
Aleksandr Sokurov
Fotografia/cinematography
Bruno Delbonnel
Montaggio/film editing
Alexei Jankovsky, Marina Koreneva
Musica/music
Murat Kabardokov
Interpreti/cast
Louis-Do de Lencquesaing, Benjamin Utzerath, Vincent Nemeth, Johanna Korthals Altes
Produzione/production
Ideale Audience, Zero One Film, N279 Entertainment

Francofonia è la storia di due uomini eccezionali: il direttore del Louvre Jacques Jaujard e l'ufficiale di occupazione nazista il conte Franziskus Wolff-Metternich – prima nemici, poi collaboratori. Sarà grazie alla loro alleanza che molti dei tesori del Louvre saranno salvati. Francofonia esplora il rapporto tra l'arte e il potere e il grande museo parigino diventa un esempio vivo di civiltà e l'occasione per rivelare quanto l'arte ci racconta di noi stessi anche durante uno dei conflitti più sanguinosi che la storia abbia mai visto.

Francofonia is the story of two extraordinary men: the director of the Louvre Jacques Jaujard and the Nazi occupation officer Count Franziskus Wolff-Metternich - first enemies, then collaborators. Thanks to their alliance, many of the Louvre's treasures will be saved. Francofonia explores the relationship between art and power and the great Parisian museum becomes a living example of civilization and an opportunity to reveal how much art tells us about ourselves, even during one of the bloodiest conflicts history has ever seen.

Homage to Nino Manfredi

Regia/director
Luigi Comencini
Sceneggiatura/screenplay
Suso Cecchi D'Amico, Luigi Comencini
Fotografia/cinematography
Armando Nannuzzi
Montaggio/film editing
Nino Baragli
Musica/music
Fiorenzo Carpi
Interpreti/cast
Andrea Balestri, Nino Manfredi, Gina Lollobrigida, Vittorio de Sica, Domenico Santoro, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
Produzione/production
RAI Radiotelevisione Italiana

LE AVVENTURE DI PINOCCHIO

Italia, Francia, Germania Occidentale/Italy, France, West Germany, 1972, 320', col.

Versione estesa/extended version

Il falegname Geppetto si fa un burattino di legno, Pinocchio, che una Fata protettrice trasforma subito in un bambino in carne ed ossa, facendosi promettere che sarà un bambino "per bene", ubbidiente e studioso, bastone della vecchiaia del suo genitore. Siccome il bambino, che ha conservato il carattere vivace e ribelle del burattino, ne combina di tutti i colori, la Fata lo fa tornare di legno per punirlo. Le trasformazioni si succederanno più volte, in una delle tante Pinocchio diverrà persino somaro. La vicenda termina con l'uscita di Geppetto e Pinocchio dal ventre della Balena: quasi un ritorno alla vita, una presa definitiva di contatto con la realtà.

The carpenter Geppetto makes himself a wooden puppet, Pinocchio, which a protective Fairy immediately transforms into a flesh and blood child, making him promise that he will be a "good" child, obedient and studious, a valuable helper for his old father. Since the child, who has kept the lively and rebellious character of the puppet, makes all sorts of troubles, the Fairy transforms him back to wood to punish him. The transformations will occur several times, in one of the many Pinocchio will even become a donkey. The story ends with the escape of Geppetto and Pinocchio from the belly of the Whale: almost a return to life, a final contact with reality.

PANE E CIOCCOLATA

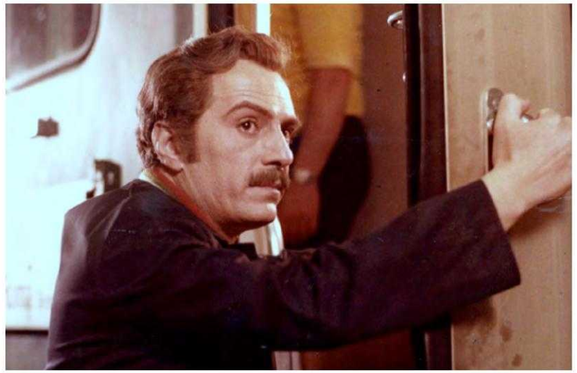
Bread and Chocolate

Italia/Italy, 1973, 115', col.

Regia/director
Franco Brusati
Sceneggiatura/screenplay
Franco Brusati, Iaia Fiastri, Nino Manfredi
Fotografia/cinematography
Luciano Tovoli
Montaggio/film editing
Mario Morra
Musica/music
Daniele Patucchi
Interpreti/cast
Nino Manfredi, Paolo Turco, Ugo D'Alessio, Tano Cimarosa, Anna Karina, Johnny Dorelli
Produzione/production
Verona Produzione

Un italiano emigrato in Svizzera perde il permesso di soggiorno. Viene salvato da un industriale che, in crisi economica e sentimentale, si suicida. Lo sfortunato emigrato decide allora di fingersi svizzero, ma qualcosa andrà male.

An Italian immigrant in Switzerland loses his residence permit. He is helped by an industrialist, who later commits suicide because of an economic and sentimental crisis. The unfortunate immigrant then decides to pretend to be Swiss, but something goes wrong.



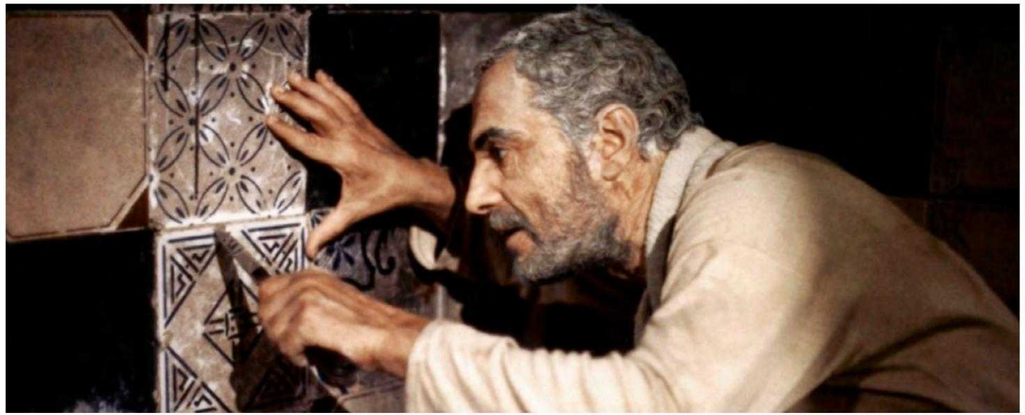
BRUTTI, SPORCHI E CATTIVI

Italia, 1976, 115', col.

Regia/director
Ettore Scola
Sceneggiatura/screenplay
Ruggero Maccari, Ettore Scola
Fotografia/cinematography
Dario Di Palma
Montaggio/film editing
Raimondo Crociani
Musica/music
Armando Travaioli
Interpreti/cast
Francesco Anniballi, Nino Manfredi, Maria Bosco, Giselda Castrini, Alfredo D'Ippolito
Produzione/production
Compagnia Cinematografica Champion, Surf Film

Giacinto Mazzatella e quattro generazioni della sua famiglia vivono insieme in una baraccopoli nella periferia di Roma. I membri della famiglia prendono parte ad attività illecite comerapine, prostituzione e qualsiasi altra cosa possano fare per sopravvivere. Nonostante la famiglia sia in bancarotta, Giacinto ha appena ricevuto un milione di lire dallo stato per la perdita di un occhio. Uno ad uno, tutti i membri della famiglia faranno di tutto per cercare di avere quei soldi, arrivando anche all'omicidio.

Giacinto Mazzatella and four generations of his family live together in a ramshackle residence in the slums of Rome. They participate in robberies, prostitution, and whatever else they need to do to survive. Although the family may be morally bankrupt, Giacinto has just been awarded one million lire from the government for the loss of his eye. In turn, the rest of Giancito's family will do anything to get the money away from him, even if it means murder.



UNO, NESSUNO E CENTO NINO

Italia/Italy, 2021, 115', col.

Regia/director
Luca Manfredi
Sceneggiatura/screenplay
Luca Manfredi
Fotografia/cinematography
Roberto Benvenuti
Montaggio/film editing
Paolo Petrucci
Musica/music
Paolo Vivaldi
Interpreti/cast
Nino Manfredi, Lino Banfi, Enrico Brignano, Nancy Brilli
Produzione/production
Rai Documentari, Istituto Luce, Ravido Produzioni

Un ritratto intimo e affettuoso, impreziosito da aneddoti divertenti raccontati da Nino stesso, dalla moglie, dai figli e dai nipoti. Un documentario scritto e diretto dal figlio Luca e arricchito dalle testimonianze di amici, registi e colleghi, come Elio Germano, Edoardo Leo, Massimo Ghini, Nancy Brilli, Enrico Brignano, Johnny Dorelli, Walter Veltroni, Massimo Wertmuller, Lino Banfi. Un affresco di vita, composto da moltissime sfumature. Nino Manfredi non solo come artista, ma anche come marito, padre e nonno, in eterno conflitto con le sue fragilità e i suoi difetti.

An intimate and affectionate portrait, enriched by funny anecdotes told by Nino himself, his wife, children and grandchildren. A documentary written and directed by his son Luca and enriched by the testimonies of friends, directors and colleagues, such as Elio Germano, Edoardo Leo, Massimo Ghini, Nancy Brilli, Enrico Brignano, Johnny Dorelli, Walter Veltroni, Massimo Wertmuller, Lino Banfi. A picture of life, characterized by many nuances. Nino Manfredi is not only seen as an artist, but also as a husband, father and grandfather, in eternal conflict with his weaknesses and flaws.
Michel, a former junkie, is an eternal kid who only dreams of motorcycles and hangs out with his eldest son, Leo, and his buddies. At 50, he has to deal with the baby he just had with his ex, and struggles not to repeat the same mistakes, while trying to be a good guy.

Mediterraneo reunion

MEDITERRANEO

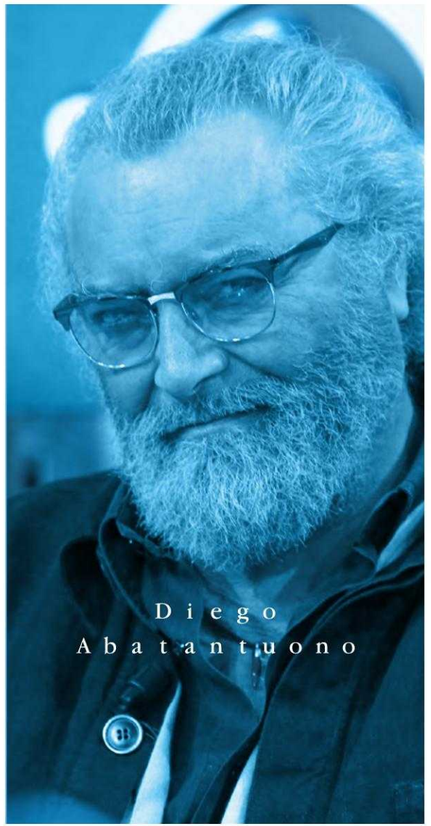
Italia/Italy, 1991, 105', col.

Regia/director
Gabriele Salvatores
Sceneggiatura/screenplay
Enzo Monteleone
Fotografia/cinematography
Italo Petriccione
Montaggio/film editing
Nino Baragli
Musica/music
Giancarlo Bigazzi, Marco Falagiani
Scenografia/scenography
Thalia Istikopoulou
Costumi/costumes
Francesco Panni
Effetti/effects
Giovanni Corridori
Interpreti/cast
Claudio Bigagli, Diego Abatantuono, Giuseppe Cederna, Ugo Conti, Giglio Alberti, Luigi Montini, Vasco Mirandola, Memo Dini, Vanna Barba, Antonio Catania, Claudio Bisio
Produzione/production
A.M.A. Film, Penta Films, Silvio Berlusconi Communications

Nella primavera 1941, durante la seconda guerra mondiale, otto militari italiani ricevono l'ordine di riprendere e presidiare l'isola greca di Syrna, sul mare Egeo, appartenente all'Italia dal 1920 e recentemente abbandonata dai tedeschi. Vi sbarcano cautamente da una piccola nave da guerra, senza trovare resistenza: l'isola appare deserta. Gli otto componenti il presidio sono un campionario pittoresco di sprovveduti. Il tenente Montini che li comanda è un trasognato cultore di poesia e pittura, perduto nel ricordo di Omero; il suo attendente, Farina, un timido tutto "signorsi'"; il mulattiere Strazzabosco, unicamente concentrato sulla sua mula spelacchiata e azzoppata; il marconista Colasanti, un inetto: i fratelli Libero e Felice Munaron, due nostaligici della montagna natia, da cui si trovano lontani per la prima volta; Noventa, un impaurito, sempre in cerca di un'occasione di fuga: il sergente Lo Russo ha velleità militaresche, punteggiate da divertenti smargiassate. Nell'isola deserta non accade nulla per vari giorni, e gli otto finiscono col sentirsi ignorati e inutili. Quando poi la nave viene affondata da ignoti sabotatori e la radio messa fuori uso dall'incuria di Colasanti, il loro isolamento è totale. Ma ecco affacciarsi da un imprevedibile nascondiglio qualcuno e poi altri dei rari abitanti, che poi simpatizzano con gli occupanti. Così il tenente Montini trova modo di sbizzarrirsi, dedicandosi a un estroso "restauro" della chiesetta dell'isola; i due fratelli montanari si invaghiscono di una pastorella e l'intero presidio trova a turno qualche fuggevole passatempo con Vassilissa, la prostituta del luogo, in precedenza a servizio dei tedeschi. In seguito vengono pure derubati delle poche armi, e finiscono naturalizzati isolani. Finchè un aereo da ricognizione in avaria atterra a Syrna e il pilota informa il "presidio" che la guerra è finita. Ripartito, segnala a un comando il gruppo degli sperduti, che vengono rimpatriati, ad eccezione di Farina, che sceglie di restare nell'isola e sposa Vassilissa, l'unica donna della sua vita. Trascorsi molti anni Montini torna nell'isola; vi ritrova Farina, oramai vedovo, in compagnia di Lo Russo che, deluso delle vicende italiane, si è ritirato a Syrna.

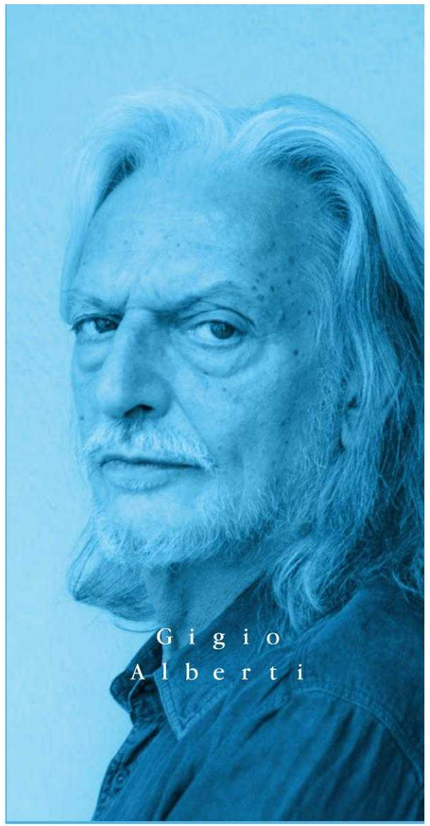
In the spring of 1941, during the Second World War, eight Italian soldiers received the order to retake and guard the Greek island of Syrna, on the Aegean Sea, belonging to Italy since 1920 and recently abandoned by the Germans. They disembark there cautiously from a small warship, without finding resistance: the island appears deserted. The eight members of the garrison are a picturesque sample of inexperienced people. Lieutenant Montini who commands them is a dreamy lover of poetry and painting, lost in the memory of Homer; his attendant, Farina, a shy man always saying "Yes, sir"; the muleteer Strazzabosco, concentrated only on his bald and hobbled mule; the radio operator Colasanti, an inept; the brothers Libero and Felice Munaron, both nostalgic of their native mountains, from which they are far away for the first time; Noventa, a frightened man, always looking for an opportunity to escape: Sergeant Lo Russo has military ambitions, punctuated by amusing bluster. Nothing happens on the desert island for several days, and the eight men end up feeling ignored and useless. Then, when the ship is destroyed by unknown saboteurs and the radio put out of use by the negligence of Colasanti, their isolation is total. But someone appears from an unpredictable hiding place and then also other rare inhabitants appear, who then sympathize with the occupants. Thus, Lieutenant Montini finds a way to indulge himself, dedicating himself to a whimsical "restoration" of the church on the island; the two mountain brothers fall in love with a shepherdess and the entire garrison spends in turn some fleeting time with Vassilissa, the local prostitute, previously working for the Germans. Later, they are also robbed of the few weapons, and end up naturalized islanders. Until a damaged reconnaissance aircraft lands in Syrna and the pilot informs the "garrison" that the war is over. After leaving, he reports to a command the existence of the group, who is repatriated, with the exception of Farina, who chooses to stay on the island and marries Vassilissa, the only woman in his life. After many years, Montini returns to the island and finds there Farina, now a widower, in the company of Lo Russo who, disappointed with the Italian events, has retired to Syrna.

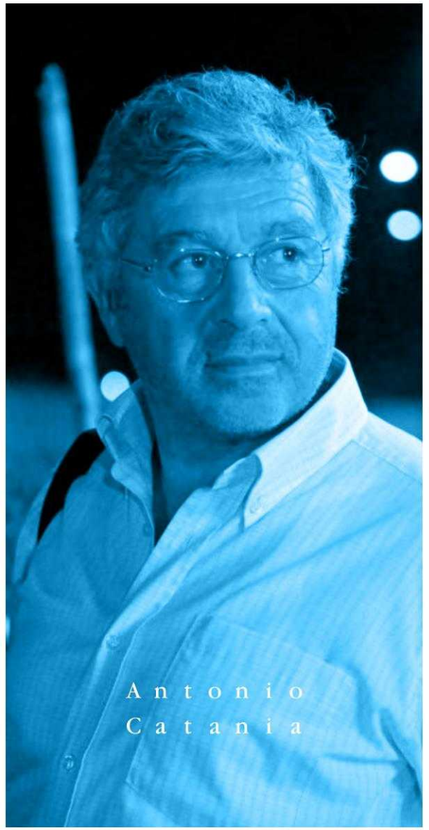
Mediterraneo reunion



Mediterraneo reunion

Mediterraneo reunion





Mediterraneo reunion

SILVIO ORLANDO
Biografia

Esordisce nei teatri napoletani all'inizio degli anni '80 collaborando con i migliori autori e registi della scuola partenopea, come Renato Carpentieri e Tonino Tauti. La sua carriera ha una svolta quando incontra Gabriele Salvatores che lo dirige a teatro in *Comedias* e in *Eldorado* per poi offrirgli un piccolo ruolo nel suo film *Kamikazen-Ultima notte a Milano* (1987), dove interpreta un aspirante comico napoletano emigrato al nord in cerca di fortuna. Altro incontro importante per la sua carriera è quello con Nanni Moretti che prima lo dirige in *Palombella Rossa* (1989) e poi lo sceglie come coprotagonista al suo fianco nel film di Daniele Luchetti *Il portaborse* (1991). Intanto le sue interpretazioni sul piccolo schermo dalla fine degli anni '80 lo portano a guadagnarsi una grande notorietà per le sue doti di attore comico in moltissime trasmissioni tra cui *Emilio* (1988-1990), *Zanzibar* e *L'araba Fenice*, entrambi del 1988, e, successivamente, accanto a Teo Teocoli nella sitcom *I vicini di casa* (1991). Grazie alla sua recitazione sobria diventa uno degli interpreti più amati e ricercati del cinema d'autore italiano. Nel 1993 è il protagonista di *Sud* di Gabriele Salvatores, nel 1995 è l'interprete straordinario di un disilluso professore di liceo nel film *La scuola* di Daniele Luchetti a cui seguiranno i ruoli con Virzì, in *Ferie d'agosto* (1996), in *Auguri professore* (1997) di Riccardo Milani e in *Polvere di Napoli* (1998) di Antonio Capuano. Nel 1998 dirige due opere teatrali di Peppino de Filippo, *Don Rafelo 'o trumbone* e *Cupido scherza e spazza* e vince il premio David di Donatello come miglior attore non protagonista per l'interpretazione ironica e surreale del cuoco trotzkista in *Aprile* (1998) di Nanni Moretti. Nel 2000 vince il Nastro d'argento come migliore attore protagonista per *Preferisco il rumore del mare* di Mimmo Calopresti. Torna a lavorare con Nanni Moretti in *La stanza del figlio* (2001) che verrà a premiato a Cannes con una Palma d'oro per il miglior film. I riconoscimenti continuano ad arrivare: vince il David di Donatello 2006 e il Nastro d'argento 2007 come miglior attore protagonista del film *Il caimano* di Nanni Moretti e nel 2008 la Coppa Volpi come migliore attore alla

SILVIO ORLANDO
Biography

He made his film debut in Neapolitan theaters in the early 1980s working with the best authors and directors of the Neapolitan school, such as Renato Carpentieri and Tonino Tauti. His career had a turning point when he met Gabriele Salvatores who directed him at the theater in "Comedias" and "Eldorado" and then offered him a small role in his film "Kamikazen - Last night in Milan" (1987). Here, he plays an aspiring comedian from Naples who emigrated to the north seeking for fortune. Another important meeting for his career was the one with Nanni Moretti who first directed him in "Red Wood Pigeon" (1989) and then chose him as his co-star in Daniele Luchetti's film "The Yes Man" (1991). Meanwhile, his performances since the end of the 80s have earned him a great reputation for his skills as a comic actor in many TV shows including "Emilio" (1988-1990), "Zanzibar" and "L'araba Fenice", both in 1988, and, subsequently, alongside Teo Teocoli in the comedy series "I vicini di casa", i.e. "The neighbours" (1991). Thanks to his moderate acting, he has become one of the most loved and requested interpreters of the Italian auteur cinema. In 1993, he was the main character of "Sud" by Gabriele Salvatores, in 1995 he was the extraordinary interpreter of a disillusioned high school teacher in the film "La scuola" by Daniele Luchetti which will be followed by the roles in "August Vacation" (1996) by Virzì, in "Auguri professore" (1997) by Riccardo Milani and in "The Dust of Naples" (1998) by Antonio Capuano. In 1998, he directed two plays by Peppino de Filippo "Don Rafelo 'o trumbone" and "Cupido scherza e spazza" and won the David di Donatello award as Best Supporting Actor for the ironic and surreal interpretation of the Trotskyist chef in "April" (1998) by Nanni Moretti. In 2000, he won the Nastro d'argento award for Best Actor for "I prefer the sound of the sea" by Mimmo Calopreste. Then, he worked again with Nanni Moretti in "The Son's Room" (2001), which will be awarded at Cannes with a Palme d'Or for Best Film. The awards continue to arrive: he won the David di Donatello in 2006 and the Nastro d'Argento in 2007 as Best Actor in the film "The Caiman" by Nanni Moretti. In 2008 he won the Volpi Cup as Best Actor at the 65th Venice International Film Festival for the

65ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia per il film *Il papà di Giovanna* di Pupi Avati.
Nel 2009 è tra i protagonisti del corale *Ex* di Fausto Brizzi, dove interpreta un ruolo di un giudice divorzista. Nel 2010 lo ritroviamo invece a battibeccarsi con Luciana Littizzetto in *Genitori & Figli :) Agitare bene prima dell'uso* di Giovanni Veronesi e nei panni del regista inconcludente Gianni Dubois, protagonista de *La passione* di Carlo Mazzacurati, pellicola presentata in concorso alla 67. Mostra del Cinema di Venezia. L'anno successivo è il protagonista della commedia *Missione di Pace*, nel quale recita nuovamente al fianco di Alba Rohrwacher ed è diretto da Francesco Lagi. Seguono poi, tutti nel 2013, *La variabile umana*, *Un castello in Italia* e *La sedia della felicità*, ultimo lavoro del regista Carlo Mazzacurati.
In seguito sarà l'idealista sindaco di un paesino sperduto della Lucania in *Un paese quasi perfetto* di Massimo Gaudioso. Nel 2020 è al cinema nel film *Lacci* di Daniele Luchetti, mentre nel 2021 è diretto da Leonardo di Costanzo in *Ariaferma* e da Roberto Andò ne *Il bambino nascosto*.

film "Giovanna's Father" by Pupi Avati.
In 2009, he was among the main characters of Fausto Brizzi's "Many Kisses Later", where he played the role of a divorce judge. In 2010, we watch him fight with Luciana Littizzetto in "Parents & Children: Shake Well Before Using" by Giovanni Veronesi and in the role of the inconclusive director Gianni Dubois, main character of "La Passione" by Carlo Mazzacurati, a film competing at the 67th Venice Film Festival. The following year, he was the main character of the comedy "Mission di pace", directed by Francesco Lag and in which Orlando played once more alongside Alba Rohrwacher. Then, he was in the films, all in 2013, "The Human Factor", "A Castle in Italy" and "The Chair of Happiness", the latest work by director Carlo Mazzacurati. Later, he played the idealist mayor of a remote village in Lucania in "Un paese quasi perfetto" by Massimo Gaudioso. In 2020, he was on the big screen with the film "The Ties" by Daniele Luchetti, while in 2021 he was directed by Leonardo di Costanzo in "Ariaferma" and by Roberto Andò in "Il bambino nascosto".

IL BAMBINO NASCOSTO

Italia/Italy, 2021, 110', col.

Gabriele Santoro è un maestro di musica, insegna pianoforte e ha scelto di abitare nei Quartieri spagnoli, pur provenendo da una famiglia della Napoli bene. Vive in solitudine un'esistenza abitudinaria e sempre uguale finché un bambino non si intrufola nella sua bella casa: è il figlio del vicino del piano di sopra e la camorra lo sta cercando, per motivi a Gabriele sconosciuti. Quell'uomo schivo che "pensa solo ai cazzi suoi" si ritrova davanti una "creatura" che gli intima: "Tu mi devi aiutare". E Santoro sa, come recita una delle poesie che ripete a memoria per non perdere la lucidità, che "quando ti metterai in viaggio per Itaca devi augurarti che la strada sia lunga, fertile in avventure ed esperienze".

Gabriele Santoro is a music teacher. He teaches piano and has chosen to live in the Spanish Quarters, even though he comes from a wealthy family from Naples. He leads a routine life all by himself that is always the same until a child does not sneak into his beautiful house: he is the neighbour's son from upstairs and the mob is looking for him. The reason is unknown to Gabriele. The reserved man who "only minds his own business" finds himself in front of a "creature" who urgently tells him: "You must help me". And Santoro knows, just like one of the poems that he repeats by heart to keep his sanity says, that "when you leave for Ithaca, you must hope that the journey is long, rich in adventures and experiences".

Regia/director
Roberto Andò
Sceneggiatura/screenplay
Roberto Andò, Franco Marcoaldi
Fotografia/cinematography
Maurizio Calves
Montaggio/film editing
Esmeralda Calabria
Suono/sound
Fulgenzio Ceccon
Interpreti/cast
Silvio Orlando, Giuseppe Pirozzi, Lino Musella, Imma Villa, Sasà Striano, Tonino Taiuti, Gianfelice Imparato, Francesco Di Leva, Roberto Herlitzka
Produzione/production
Bibi Film Tv (Angelo Barbagallo), Rai Cinema, Agat Films
Distribuzione/distribution
01 Distribution

Alba Rohrwacher

ALBA ROHRWACHER
Biografia

Alba Rohrwacher è nata a Firenze il 27 febbraio 1979 da padre tedesco e madre italiana. Inizia a studiare recitazione presso l'Accademia dei Piccoli della sua città, per poi diplomarsi al Centro Sperimentale a Roma. Le prime esperienze sono a teatro, sebbene il suo volto cominci a essere noto agli italiani dopo la sua partecipazione al videoclip del singolo *I giorni migliori* dei Tiromancino. Nel 2004 debutta sul grande schermo con *L'amore ritrovato* di Carlo Mazzacurati in supporto a Maya Sansa. Sono ruoli minori, infatti, quelli con cui la Rohrwacher muove i primi passi, da quello di Clelia in *Melissa P.* (2005) di Luca Guadagnino a quello di Violetta, sorella di Elio Germano e Riccardo Scamarcio, in *Mio fratello è figlio unico* (2007) di Daniele Luchetti; anche in TV, dove milita brevemente con le serie *Il Pirata-Marco Pantani* (2006) e *Maria Montessori-Una vita per i bambini* (2007), riceve parti secondarie. Eppure, è proprio così che piano piano riesce a emergere nel panorama cinematografico italiano e le vengono assegnate parti di maggior rilievo con *Piano, solo* (2007) di Riccardo Milani e *Giorni e nuvole* (2007) di Silvio Soldini; proprio con quest'ultimo lavoro si aggiudica il David di Donatello come Miglior attrice non protagonista nel 2008.
Il suo primo ruolo principale le viene assegnato nel falso documentario *Riprendimi* (2008), con il quale riceve una candidatura ai Nastri d'argento e viene premiata al Festival du cinéma italien d'Annecy e al Sulmonacinema Film Festival. È da qui che la sua carriera inizia a giovare delle prime impennate, grazie anche a *Il papà di Giovanna* (2008) di Pupi Avati, dove è proprio Giovanna, la figlia di Silvio Orlando. Questa interpretazione le vale un secondo David, la sua seconda nomina ai Nastri e ben due candidature al Globo d'oro, una come Miglior attrice e l'altra-vinta-come Rivelazione. Il 2009 è un anno fiorente per l'attrice fiorentina, che è al cinema con *Due Partite*, *L'uomo che verrà*, *Il tuo disprezzo* ed è diretta di nuovo da Guadagnino in *Io sono l'amore*; sebbene ricopra sempre parti secondarie, il suo volto diafano dai felini occhi verdi non passa mai inosservato. Non tardi, infatti, ad arrivare un nuovo

ALBA ROHRWACHER
Biography

Alba Rohrwacher was born in Florence on 27 February 1979 to a German father and an Italian mother. She started studying acting at the Accademia dei Piccoli in her own city and graduated from the Experimental Film Centre in Rome. She made her first appearances in theatre, although her face became known to the Italian public after her participation in the video of the song "I giorni migliori" by Italian group Tiromancino. In 2004 she made her debut on the big screen in the feature film L'amore ritrovato (An Italian Romance) by Carlo Mazzacurati supporting lead actress Maya Sansa. Indeed, Rohrwacher took her first steps in minor roles, from Clelia in Melissa P. (2005) directed by Luca Guadagnino to Violetta, Elio Germano and Riccardo Scamarcio's sister, in Mio fratello è figlio unico (My Brother Is an Only Child) (2007) directed by Daniele Luchetti. She played secondary roles also on TV, with her brief appearances in the TV series Il Pirata - Marco Pantani (2006) and Maria Montessori - Una vita per i bambini (2007). And yet, it is precisely in this way that she gradually managed to stand out in the Italian cinema scene and obtained more important roles in Piano, solo (2007) by Riccardo Milani and Giorni e nuvole (Days and Clouds) (2007) by Silvio Soldini, which won her the David di Donatello award as Best Supporting Actress in 2008.
She starred as leading actress for the first time in the pseudo-documentary Riprendimi (Good Morning Heartache) (2008), being consequently nominated for the Nastri d'argento (Silver Ribbons) and awarded at the Festival du cinéma italien d'Annecy and at the Sulmonacinema Film Festival. From that moment on, her career began to benefit from her first performances, thanks also to Il papà di Giovanna (Giovanna's Father) (2008), a film directed by Pupi Avati, where she plays the role of Giovanna, Silvio Orlando's daughter. This interpretation earned her a second David Award, her second nomination for the Ribbons and two nominations for the Italian Golden Globe, one for Best Actress and the other one – that she won – for Best Actress Revelation. 2009 was a flourishing year for Rohrwacher, who was back on the screen with Due Partite, L'uomo che verrà, Il tuo disprezzo and was directed again by Guadagnino in Io sono l'amore (I Am Love); although she

ruolo da protagonista insieme a Luca Marinelli ne *La solitudine dei numeri primi* (2010) e una consequenziale quantità di candidature, coronate dalla vittoria del Nastro d'argento. Al termine del primo decennio degli anni Duemila, la Rohrwacher è ormai un personaggio pienamente affermato con una carriera già di per sé costellata di successi, nonostante i suoi trent'anni. Torna a essere diretta da Soldini ne *Il comandante e la cicogna* (2012) con Valerio Mastrandrea e Giuseppe Battiston e viene premiata con il Premio Pasinetti durante la Mostra del cinema di Venezia del 2013, a seguito della proiezione di *Via Castellana Bandiera* (2013). Il 2014 la vede collaborare per la prima volta con la sorella, la regista Alice Rohrwacher, nel drammatico *Le meraviglie* e recitare in inglese in *Hungry Hearts*, dove è protagonista con Adam Driver. Con quest'ultimo lavoro fa incetta di candidature e vince tre nuovi premi: il Globo d'oro, il Premio Anna Magnani al Bif&st e la Coppa Volpi a Venezia. L'anno seguente è protagonista dell'unico film italiano in concorso al Festival di Berlino, *Vergine giurata* (2015) di Laura Bispuri, e torna momentaneamente sul piccolo schermo nella seconda stagione di *In Treatment* (2013), dove interpreta la figlia di Michele Placido.
Seguono altri film di successo, in cui si distingue in piccole parti, come quella circense nell'internazionale *Il racconto dei racconti-Tale of Tales* (2015) di Matteo Garrone, o in ruoli secondari, come quello di Chiara ne *Il sogno di Francesco* (2016). Sono per la maggior parte produzioni europee, che la mettono in luce soprattutto in Francia, dove in questi anni la Rohrwacher sembra spopolare con la partecipazione a *La meccanica delle ombre* (2016) di Thomas Kruithof e *I fantasmi d'Ismael* (2017) di Arnaud Desplechin. Durante questo periodo anche Paolo Genovese la sceglie insieme a Mastrandrea e Marco Giallini per due commedie drammatiche di successo: *Perfetti sconosciuti* (2016) e *The Place* (2017). Nel 2018 è protagonista insieme a Valeria Golino di *Figlia mia*, pellicola drammatica diretta dalla Bispuri portata in concorso alla Berlinale dello stesso anno.
recita nel film della sorella in concorso a Cannes *Lazzaro felice* e in *Troppa grazia* di Zanasi, anch'esso presentato al Festival alla Quinzaine des réalisateurs. Si dedica anche alla televisione

continued to play secondary roles, her ethereal face and green cat eyes never went unnoticed. In fact, she was soon assigned a new leading role together with Luca Marinelli in La solitudine dei numeri primi (The Solitude of Prime Numbers) (2010) and received a consequential number of nominations, crowned by the victory of the Silver Ribbon. By the end of the first decade of the 2000s, Rohrwacher was a fully established actress with a career already marked by success, despite her being only thirty.
She was directed again by Soldini in Il comandante e la cicogna (Garibaldi's Lovers) (2012) with Valerio Mastrandrea and Giuseppe Battiston and was awarded the Pasinetti Award during the 2013 Venice Film Festival, following the screening of Via Castellana Bandiera (A Street in Palermo) (2013). In 2014 she collaborated for the first time with her sister, director Alice Rohrwacher, in the drama Le meraviglie, and for the first time acted in English in Hungry Hearts, where she starred with Adam Driver. This last work earned her numerous nominations and three new awards: the Italian Golden Globe, the Anna Magnani Award at the Bif&st and the Coppa Volpi in Venice. The following year she starred in the only Italian film in competition at the Berlin Film Festival, Vergine giurata (Sworn Virgin) (2015) directed by Laura Bispuri, and momentarily returned to the small screen starring in the second season of In Treatment (2013) as Michele Placido's daughter.
Other successful films followed, where she stood out in minor roles, such as in the international Il racconto dei racconti - Tale of Tales (2015) by Matteo Garrone, or in secondary roles, such as Chiara in Il sogno di Francesco (2016). Rohrwacher stole the spotlight for the most part in European productions, especially in France, where in recent years she has drawn the crowds taking part in La Mécanique de l'ombre (The Eavesdropper or Scribe) (2016) by Thomas Kruithof and Les fantômes d'Ismaël (Ismael's Ghosts) (2017) by Arnaud Desplechin. During this period, Paolo Genovese also chose her together with Mastrandrea and Marco Giallini for two successful comedy dramas - Perfetti sconosciuti (Perfect Strangers) (2016) and The Place (2017). In 2018 she starred together with Valeria Golino in Figlia mia (Daughter of Mine), a drama film directed by Bispuri and entered into competition at the Berlinale of the same year.
She starred in her sister's film in competition at Cannes Film Festi-

recitando ne *Il miracolo*, serie nata da un'idea dello scrittore Niccolò Ammaniti e diretta da Ammaniti stesso insieme a Lucio Pellegrini e Francesco Munzi.
Dopo aver lavorato per la sorella Alice in *Lazzaro felice* e per Laura Bispuri in Figlia mia, la troviamo nell'esordio alla regia di Ginevra Elkann Magari, in cui recita al fianco di Riccardo Scamarcio. Nel 2020 presenta alla Mostra del Cinema di Venezia il film di Daniele Luchetti di cui è protagonista: *Lacci*.

val Lazzaro felice and in Troppa grazia (Lucia's Grace) by Zanasi, also presented at the 2018 Cannes Film Festival in the Directors' Fortnight section. She also came back to television acting in the TV series Il miracolo, based on an idea of writer Niccolò Ammaniti and directed by Ammanniti himself together with Lucio Pellegrini and Francesco Munzi.
After working for her sister Alice in Lazzaro felice and for Laura Bispuri in Lucia's Grace, she starred in Ginevra Elkann's first feature film Magari, where she played alongside Riccardo Scamarcio. Finally, at the 2020 Venice Film Festival she presented Daniele Luchetti's romantic drama film Lacci (The Ties), where she has the leading role.

Regia/director
Chloé Mazlo
Sceneggiatura/screenplay
Chloé Mazlo, Yacine Badday
Fotografia/cinematography
Hélène Louvart
Montaggio/film editing
Clémence Carré
Musica/music
Bachar Khalifé
Produzione/production
Endeavor Content, Pie Films,
Samuel Marshall Productions
Interpreti/cast
Alba Rohrwacher, Wajdi Mouawad,
Isabelle Zighondi, Mariah Tannoury,
Jade Breidi, Odette Makhlouf
Distribuzione/distribution
I Wonder Pictures

SKIES OF LEBANON

Francia/France, 2020, 90', col.

Negli anni Cinquanta la giovane Alice lascia le natie montagne svizzere per le soleggiate e vivaci spiagge di Beirut. Qui si innamora di Joseph, uno stravagante astrofisico che desidera mandare il primo libanese nello spazio.
Nel corso degli anni i due costruiranno intorno a se un'oasi felice con i loro due figli e gli amici. L'incombere della guerra civile minaccerà però il loro eden.

In the fifties, young Alice leaves her natal Swiss mountains for the sunny and vibrant shores of Beirut. She falls madly in love with Joseph, a quirky astrophysicist intent on sending the first Lebanese national into space. Alice quickly fits in among his relatives, but after years of bliss, the civil war threatens their Garden of Eden.

Arte e Cinema

PAROLE DIPINTE: IL CINEMA SULL'ARTE DI LUCIANO EMMER

Italia/Italy, 2010, 726', col.-BN/BW

Verranno proiettati gli episodi:
Invenzione della croce, La paz y la guerra, I magici colori di Napoli, Romantici a Venezia

Regia/director
Luciano Emmer
Sceneggiatura/screenplay
Luciano Emmer
Fotografia/cinematography
vari
Montaggio/film editing
vari
Musica/music
vari
Interpreti/cast
vari
Produzione/production
Cineteca di Bologna

L'edizione, voluta dalla Cineteca di Bologna e curata da Paola Scremin, ci permette di osservare la cinepresa di Emmer che esplora i mondi figurativi di Giotto, Bosch, Carpaccio, Leonardo, Michelangelo, Picasso e altri, producendo nuove luminose visioni. I film di Emmer producono un avvicinamento progressivo e appassionante all'opera d'arte, fedeli al principio che c'è un modo scientifico di filmare le opere e ce n'è uno "che potremmo definire poetico", e che ci ammette a un'intimità con le opere altrimenti non sperimentabile. Proprio nella loro attenzione a non fornire letture didascaliche della storia dell'arte, questi film sono, oltre che emozionanti esperienze cinematografiche, anche insolite, preziose introduzioni al mondo delle arti figurative.

This edition, commissioned by the Cineteca di Bologna and curated by Paola Scremin allows us to observe Emmer's camera exploring the figurative arts of Giotto, Bosch, Carpaccio, Leonardo, Michelangelo, Picasso and others, creating new luminous perspectives. Emmer's movies guide to a progressive and passionate approach to the works of art. The movies are faithful to the principle that there is a scientific way of filming works of art and there is one "that we could define as poetic", and that let us create an intimacy with the works that we would not otherwise experience. Precisely in their care not to provide didactic readings of art history, these movies are not only moving cinematic experiences, but also unusual, precious introductions to the world of figurative arts.

COMUNITÀ MILLENARIE

Italia/Italy, 1954, 9', col.

Regia/director
Carlo Ludovico Ragghianti, Edoardo Detti
Sceneggiatura/screenplay
Carlo Ludovico Ragghianti, Edoardo Detti
Fotografia/cinematography
Anton Giulio Borghesi
Musica/music
Giorgio Fabor
Produzione/production
Este Film, Ferrara e Romor Film, Milano (per Direzione Pubblicità e Stampa Olivetti), CIDALC Comité International Diffusion Arts et Lettres à travers le Cinéma

.Questo è il primo dei 18 critofilm realizzati da Ragghianti con l'etichetta "seleARTE cinematografica", per le "edizioni seleARTE Olivetti", dedicati a temi di architettura, urbanistica, scultura, pittura e arti minori. Comunità millenarie è un documentario girato tra i paesi della Lunigiana, dell'Alta Versilia e dell'Appennino tosco-emiliano, per dimostrare come la loro struttura urbana sia stata condizionata dal circostante paesaggio naturale. L'architettura di questi centri è semplice e ha un andamento concentrico con la torre campanaria o dell'orologio al centro della piazza, con intorno tutto il paese. Anche le case risentono dello sviluppo in verticale e sono così strutturate: sopra le parti abitate, sotto gli orti e al livello più basso, per motivi igienici, le stalle. Questo isolamento geografico ha comportato anche che ogni centro dovesse pensare al proprio sostentamento alimentare e quindi ogni paese appare circondato da coltivazioni a terrazze, degradanti verso la pianura. Con questo film Ragghianti offre una precisa documentazione di realtà urbanistiche di antica formazione, analizzandone tutte le componenti architettoniche, storiche e sociali. Alla fine del documentario la quiete ordinata di queste comunità viene c *At the dawn of World War II, a resistance group organizes an incredible exfiltration of masterpieces from the Louvre Museum to save it off the Nazis' hands. The man leading the operation is Jacques Jaujard, museum's director, using his knowledge of the system and his audacity to serve a universal cause: saving the world heritage.*

This is the first of 18 critofilms made by Ragghianti under the label "seleARTE cinematografica", for the "seleARTE Olivetti editions", dedicated to themes of architecture, town planning, sculpture, painting and the minor arts. Comunità millenarie is a documentary filmed in the villages of Lunigiana, Alta Versilia and the Tuscan-Emilian Apennines, to show how their urban structure has been conditioned by the surrounding natural landscape. The architecture of these towns is simple and concentric, with the bell or clock tower in the centre of the square and the whole village around it. The houses are also affected by the vertical development and are structured as follows: above the inhabited areas, below the vegetable gardens and at the lowest level, for hygienic reasons, the stables. This geographical isolation also meant that each centre had to look after its own sustenance, and so each village appears surrounded by terraced cultivation, sloping down towards the plain. With this film Ragghianti offers a precise documentation of urban realities of ancient formation, analysing all the architectural, historical, and social components. At the end of the documentary, the orderly quietness of these communities is contrasted with the chaotic and bustling cities of today.

LUCCA CITTÀ COMUNALE

Italia/Italy, 1955, 12', col.

Regia/director
Carlo Ludovico Ragghianti
Sceneggiatura/screenplay
Carlo Ludovico Ragghianti
Fotografia/cinematography
Anton Giulio Borghesi
Musica/music
Giorgio Fabor
Produzione/production
Este Film, Ferrara e Romor Film, Milano (per Direzione Pubblicità e Stampa Olivetti), CIDALC Comité International Diffusion Arts et Lettres à travers le Cinéma

Intorno agli anni Cinquanta anche Ragghianti, insieme a importanti storici e critici dell'architettura, si occupò del problema urbanistico della ricostruzione e della tutela dei centri storici, devastati dagli interventi del periodo fascista e dai bombardamenti della guerra. Ragghianti aveva pubblicato su Lucca due articoli (seleARTE e Critica d'arte, 1953, 1954) e sullo stesso argomento era intervenuto anche Eugenio Luporini, storico dell'architettura, scelto come consulente per questo critofilm, che aveva criticato gli interventi urbanistici fatti nel centro storico lucchese. Ciò nonostante, la lettura fatta da Ragghianti sulla struttura urbanistica di Lucca privilegia una lettura rigorosamente formalista della sua struttura medievale, facendo ampio uso di tutti i virtuosismi permessi dal mezzo cinematografico. Si trattò del primo film su schermo panoramico e fu fatta anche una versione più lunga che comprendeva "un gruppo notevole di vedute dall'aereo". (Film d'arte, film sull'arte, critofilm d'arte in Arti della visione, I: Cinema, Einaudi, Torino, 1975, p. 253). Così Ragghianti commentò questo lavoro: "Le riprese in panoramica a 360° (combinata con carrello ed altri movimenti di animazione dell'immagine) di una piazza di Lucca sono destinate a far realizzare allo spettatore il valore dell'area libera rispetto a tutti i molteplici afferenti: le pause scandite segnano la distribuzione dei volumi e degli assi principali del traffico. Le riprese di strade (come calli veneziane) proiettate nel percorso sul cielo, in panoramica ascendente e discendente continua sull'asse verticale vogliono concentrare l'attenzione sulla dimensione a fessura della strada, unificando valori diversi come funzione, illuminazione, parametro architettonico, volumetria e densità edilizia, visuali prospettiche e così via" (ibidem, p. 249). Lucca città comunale inaugura un nuovo modo di "vedere" l'architettura non più con immagini pulite e allineate, tipiche dei documentari d'arte precedenti, ma con una visione articolata e tridimensionale, che influenzerà non soltanto le pubblicazioni d'arte degli anni Sessanta, ma tutti gli operatori e i registi di film sull'arte.

Around the 1950s, Ragghianti too, together with other important historians and critics of architecture, dealt with the urban problem of reconstruction and the protection of historic centres, devastated by the interventions of the Fascist period and the bombings of the war. Ragghianti had published two articles on Lucca (seleARTE and Critica d'arte, 1953, 1954) and Eugenio Luporini, an architectural historian, who was chosen as consultant for this critofilm, had also intervened on the same subject, criticising the urbanistic interventions made in Lucca's historic centre. Nevertheless, Ragghianti's reading of Lucca's urban structure privileges a rigorously formalist interpretation of its medieval structure, making ample use of all the virtuosities allowed by the cinematographic medium. It was the first film on a panoramic screen and a longer version was also made that included "a remarkable group of views from the plane". (Film d'arte, film sull'arte, critofilm d'arte in Arti della visione, I: Cinema, Einaudi, Torino, 1975, p. 253). Ragghianti commented on this work as follows: "The 360° panoramic shots (combined with a cart and other movements to animate the image) of a piazza in Lucca are intended to make the spectator realise the value of the free area with regard to all the multiple afferents: the marked pauses indicate the distribution of the volumes and the main axes of traffic. The shots of streets projected onto the sky in a continuous upward and downward pan on the vertical axis are intended to focus attention on the slit dimension of the street, unifying different values such as function, lighting, architectural parameter, building volume and density, perspective views and so on" (ibidem, p. 249). "Lucca città comunale" inaugurates a new way of "seeing" architecture, no longer with clean, aligned images, typical of the previous art documentaries, but with an articulated, three-dimensional vision, which will influence not only the art publications of the 1960s, but all the operators and directors of art films.

Regia/director
Carlo Ludovico Ragghianti
Sceneggiatura/screenplay
Carlo Ludovico Ragghianti, Enrico Fiumi, Umberto Borgna
Fotografia/cinematography
Umberto Pitscheider, Alberto Gallina
Musica/music
Giorgio Fabor
Produzione/production
Romor Film, Milano (per Direzione Pubblicità e Stampa Olivetti)

URNA ETRUSCHE A VOLTERRA

Italia/Italy, 1957, 12', col.

Ragghianti si è sempre interessato a tutte le espressioni artistiche, di qualsiasi provenienza ed ambito di appartenenza: arte messicana, cinese, giapponese, forme di arte popolari e colte, arte contemporanea, arte italica antica. Tra le sue preferenze nell'ambito dell'arte antica c'è la scultura etrusca a cui dedica questo critofilm, incentrato sul tentativo di ricreare, visivamente, le condizioni ideative originarie in base alle quali le urne furono progettate. Per quanto attiene ai rilievi scultorei funerari si tratta di immagini concepite per l'ambiente oscuro delle tombe, illuminato soltanto dalla luce radente delle torce. Ragghianti quindi per illustrare questa produzione inscena delle luci mobili e radenti che ricostruiscano il più possibile l'ambiente originario per le quali erano state ideate. Queste vibrazioni luminose riescono a moltiplicare il movimento delle composizioni e a infondergli nuova vita: anche le statue, sebbene raffigurino spesso figure distese, grazie a queste riprese acquistano maggiore forza di movimento ed espressività. Grazie a questa lettura Ragghianti dimostra come l'arte funeraria etrusca non fosse un rifarsi pedissequo a schemi classici o un momento di decadenza, bensì un prodotto originale e riuscito della loro produzione artistica.

Ragghianti has always been interested in all artistic expressions, whatever their provenance and context: Mexican, Chinese, and Japanese art, popular and cultured art forms, contemporary art, ancient Italic art. Among its preferences in the field of ancient art is Etruscan sculpture, to which it dedicates this critofilm, focused on the attempt to visually recreate the original ideational conditions under which the urns were designed. As far as the funerary sculptural reliefs are concerned, these images were conceived for the dark environment of the tombs, illuminated only by the grazing light of torches. In order to illustrate this production, Ragghianti therefore staged mobile, grazing lights that reconstruct as much as possible the original environment for which they were conceived. These luminous vibrations succeeded in multiplying the movement of the compositions and infusing them with new life. Even the statues, although they often depicted lying figures, acquired greater strength of movement and expressiveness from these shots. Thanks to this reading, Ragghianti demonstrates that Etruscan funerary art was not a slavish return to classical schemes or a moment of decadence, but rather an original and successful product of their artistic production.

ARTE DELLA MONETA NEL TARDO IMPERO

Italia/Italy, 1958, 9'30", col.

Regia/director
Carlo Ludovico Ragghianti
Sceneggiatura/screenplay
Carlo Ludovico Ragghianti
Fotografia/cinematography
Carlo Ventimiglia, Alberto Gallina
Musica/music
Franco Potenza
Produzione/production
Romor Film, Milano (per Direzione Pubblicità e Stampa Olivetti)

Come introduzione a questo critofilm, che illustra i rapporti tra l'arte figurativa e le decorazioni numismatiche, fu scelta questa citazione di Julius von Schlosser: "Le monete imperiali romane, in specie dopo il secolo III dopo Cristo, sono uno dei documenti più sicuri, precisi e significativi per conoscere la storia del linguaggio artistico dall'antichità classico-ellenistica al medioevo". Ragghianti pone in primo piano questa produzione artistica spesso trascurata o addirittura ignorata, mostrandone invece tutta la sua compiutezza e perfezione. Il commento elenca i principali temi iconografici ponendo l'accento sull'evoluzione stilistica: "dal realismo romano all'astrazione bizantina", "dal vitalismo ellenistico alla nuda impressionante sintesi grafica medioevale". La frase dello Schlosser sulla filiazione dello stile medioevale dall'arte tardoantica, è confermata da Ragghianti non solo attraverso l'analisi delle monete, ma dal collegamento e confronto con altri ambiti artistici, quali mosaici, smalti e oreficerie.

As an introduction to this critofilm, which illustrates the relationship between figurative art and numismatic decorations, this quote by Julius von Schlosser was chosen: "Roman imperial coins, especially after the 3rd century AD, are one of the most reliable, precise, and significant documents for understanding the history of artistic language from classical-Hellenistic antiquity to the Middle Ages". Ragghianti focuses on this artistic production that is often neglected or even ignored, showing all its completeness and perfection. The commentary lists the main iconographic themes, emphasising the stylistic evolution: "from Roman realism to Byzantine abstraction", "from Hellenistic vitalism to the nakedly impressive graphic synthesis of the Middle Ages". Schlosser's statement on the derivation of the medieval style from late antique art is confirmed by Ragghianti not only through the analysis of the coins, but also by the connection and comparison with other artistic fields, such as mosaics, enamels and goldsmithing.

POMPEI URBANISTICA

Italia/Italy, 1958, 11', col.

Nel 1958 Ragghianti gira due critofilm su Pompei, uno riguardante il suo assetto urbano, l'altro la pittura. Pompei urbanistica inizia con una panoramica sulla campagna campana, poi costeggiando le mura sannitiche e attraversando le porte di Ercolano e di Nola, arriva al centro urbano della città. Quest'ultimo è ripreso con tecniche cinematografiche già impiegate per Lucca città comunale: movimenti di camera ascendenti e discendenti, evidenziando gli incroci ad angolo retto delle strade e le loro visuali prospettiche. La macchina da presa si sofferma poi su alcuni singoli edifici analizzandone la struttura. Il critofilm termina con una panoramica sull'anfiteatro e il foro offrendoci ancora una volta la visione, unica, di una città antica intatta.

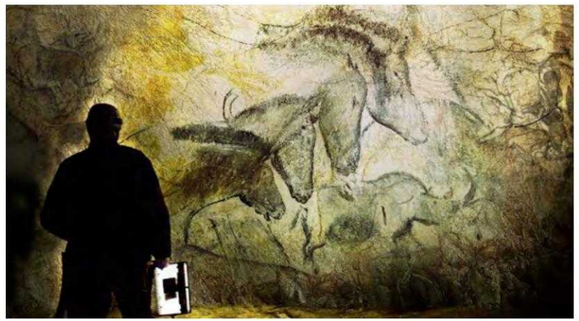
In 1958 Ragghianti made two critofilms on Pompeii, one concerning its urban layout, the other its painting. "Pompei urbanistica" (Urban Pompeii) begins with an overview of the Campanian countryside, then follows the Samnite walls and crosses the gates of Herculaneum and Nola to reach the urban centre of the city. The latter is filmed with cinematographic techniques already used for Lucca city: upward and downward camera movements, with highlight on the right-angle intersections of the streets and their perspective views. The camera then lingers on individual buildings, analysing their structure. The critofilm ends with a panorama of the amphitheatre and the forum, offering us once again a unique view of an intact ancient city.

Regia/director
Carlo Ludovico Ragghianti
Sceneggiatura/screenplay
Carlo Ludovico Ragghianti
Fotografia/cinematography
Carlo Ventimiglia, Alberto Gallina
Musica/music
Franco Potenza
Produzione/production
Romor Film, Milano (per Direzione Pubblicità e Stampa Olivetti)

CAVE OF FORGOTTEN DREAMS

Canada, Stati Uniti, Francia, Germania, Regno Unito/Canada, United States, France, Germany, United Kingdom, 2011, 90', col.

Regia/director
Werner Herzog
Sceneggiatura/screenplay
Werner Herzog, Judith Thurman
Fotografia/cinematography
Peter Zeitlinger
Montaggio/film editing
Joe Bini, Maya Hawke
Musica/music
Ernst Reijseger
Interpreti/cast
Werner Herzog, Jean Clottes, Julien Monney, Jean-Michel Geneste
Produzione/production
Creative Differences



Werner Herzog ottiene l'accesso esclusivo per filmare all'interno delle grotte Chauvet del sud della Francia e ci mostra le più antiche creazioni pittoriche fatte dall'uomo.

Werner Herzog obtains exclusive access to film inside the Chauvet caves of southern France and captures the oldest known pictorial creations of mankind.

IL MUSEO D'ORSAY: LO SPETTACOLO DELL'ARTE

Italia, Francia/Italy, France, 2016, 52', col.

Regia/director
Bruno Ulmer
Sceneggiatura/screenplay
Bruno Ulmer
Fotografia/cinematography
Bruno Ulmer
Montaggio/film editing
Bruno Ulmer
Produzione/production

In quella che era un tempo la "Gare d'Orsay", sorge oggi a Parigi il museo d'Orsay, dove si trovano le opere più celebri dei pittori impressionisti, come "Colazione sull'erba" di Manet.

In what was once the "Gare d'Orsay", rises the Musée d'Orsay in Paris where the most famous works of the Impressionist painters, such as Manet's "Breakfast on the Grass", are located.

UN MARTEDÌ AL LOUVRE

Les Coulisses du Louvre

Francia/France, 2019, 52', col.

Regia/director
Nadia Cleitman

Martedì, giorno in cui il Louvre è chiuso al pubblico, nella sala della Gioconda un'equipe si prepara per un'operazione di portata senza precedenti: è necessario proteggere il capolavoro di Veronese "Le Nozze di Cana" in vista del grande rinnovo della sala.

On Tuesday, the day the museum is closed to the public, a team is preparing an operation of unprecedented magnitude in the Mona Lisa room: before the major renovation of the room, it is necessary to protect Veronese's masterpiece, "The Marriage of Cana".

Regia/director
Ilaria Freccia
Sceneggiatura/screenplay
Fotografia/cinematography
Sabrina Varani, Giovanni Zoppeddu
Montaggio/film editing
Patrizia Penzo
Musica/music
Pietro Freddi, Joaquin Freccia
Interpreti/cast
Marina Abramovic, Lucio Amelio, Joseph Beuys, Alighiero Boetti, Achille Bonito Oliva, Germano Celant, Mario Franco, Jannis Kounellis, Sergio Lombardo., Mario Merz, Beppe Morra, Paolo Mussat Sartor, Hermann Nitsch, Luigi Ontani, Pino Pascali, Luca Patella, Michelangelo Pistoletto, Paola Pitagora, Lia Rumma, Tucci Russo, Fabio Sargentini, Piero Sartogo, Gian Enzo Sperone, Andy Warhol.
Produzione/production
Istituto Luce Cinecittà

LA RIVOLUZIONE SIAMO NOI: ARTE IN ITALIA 1967/1977

Italia/Italy, 2020, 83', col.

Between 1967 and 1977, Italian Art goes through a moment of glory on the international art scene. Art comes out of galleries and museums and becomes expression of social and political change. Gallerists and Italian critics open their doors to the boldest international artists, like Joseph Beuys, Herman Nitsch or Marina Abramovic, who find in Italy the opportunity to freely experiment with a visionary and challenging language. The film describes the time when Italy was the center of international avant-garde.

Tra il 1967 e il 1977 l'arte italiana vive un momento di gloria sulla scena artistica internazionale. L'arte esce dalle gallerie e dai musei e diventa espressione del cambiamento sociale e politico. Galleristi e critici italiani aprono le porte agli artisti internazionali più audaci, come Joseph Beuys, Herman Nitsch o Marina Abramovic, che trovano in Italia la possibilità di sperimentare liberamente linguaggi visionari e impegnativi. Il film descrive un periodo in cui l'Italia era il centro dell'avanguardia internazionale.

GENIO E SREGOLATEZZA

Italia/Italy, 2019, 4x27', col.

"Genio & sregolatezza" è la peculiarità, tutta italiana, di unire a indubbie qualità geniali, l'altrettanto nota idiosincrasia per le gabbie imposte dalle regole prestabilite. La serie – realizzata con immagini delle Teche Rai e di altri archivi e da riprese in musei, Biennali e fondazioni d'arte – ripercorre gli eventi salienti che hanno caratterizzato la nostra storia negli ultimi cinquant'anni, mostrando al tempo stesso la capacità degli artisti italiani di esserne i testimoni più partecipi. Un percorso guidato da autorevoli storici, filosofi, critici, storici dell'arte come Giovanni de Luna, Paolo Baratta, Flavio Caroli, Flippo Ceccarelli, Cristiana Perrella, Valèrie da Costa; a completarne la visone il fondamentale contributo degli artisti Ugo La Pietra, Francesco Vezzoli, Maurizio Vetrugno, Salvatore Falci, Paolo di Paolo.

"Genio e Sregolatezza" describes the Italian feature of combining undoubtedly brilliant qualities with an equally well-known idiosyncrasy for the cages imposed by pre-established rules. The series - made with images from Teche Rai and other archives, and with footage from museums, biennials and art foundations - retraces the salient events that have characterized Italian history over the last fifty years, while showing the ability of Italian artists to be its most active witnesses. A path guided by authoritative historians, philosophers, critics, art historians as Giovanni de Luna, Paolo Baratta, Flavio Caroli, Flippo Ceccarelli, Cristiana Perrella, Valèrie da Costa; to complete the vision of the fundamental contribution of artists Ugo La Pietra, Francesco Vezzoli, Maurizio Vetrugno, Salvatore Falci, Paolo di Paolo.

Regia/director
Alessandra Galletta
Sceneggiatura/screenplay
Alessadra Galletta, Marco Senaldi
Fotografia/cinematography
Andrea Giannone
Montaggio/film editing
Maria Teresa Soldani
Suono/sound
Eugenio Mazzetto, Stefano Diso
Interpreti/cast
Giovanni De Luna, Paolo Baratta, Flavio Caroli, Filippo Ceccarelli, Cristiana Perrella e Valèrie da Costa
Produzione/production
LaGalla23

Feature Film Competition

FIRST DATE

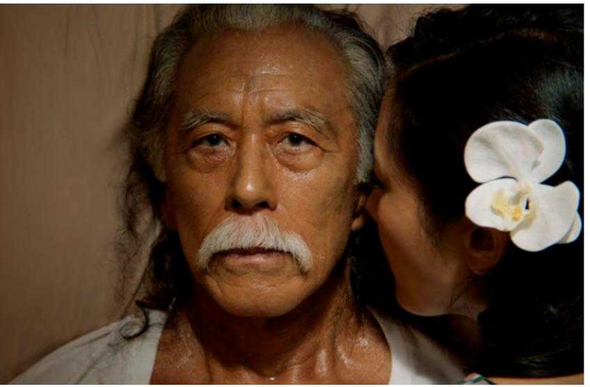
Stati Uniti/United States, 2021, 103', col.

Regia/director
Manuel Crosby, Darren Knapp
Sceneggiatura/screenplay
Manuel Crosby, Darren Knapp
Fotografia/cinematography
Manuel Crosby
Montaggio/film editing
Zach Passero, Manuel Crosby
Musica/music
Noah Lowdermilk, Kevin Kentera, Manuel Crosby
Interpreti/cast
Tyson Brown, Shelby Duclos, Jesse Janzen, Nicole Berry, Ryan Quinn Adams, Brandon Kraus
Produzione/production
Visit Films, Cinexus Pictures
Prima mondiale/world premiere
Sundance 2021, NEXT

Il timido liceale Mike finalmente trova il coraggio di chiedere alla sua vicina Kelsey di uscire, per poi rendersi conto che gli manca un elemento chiave per un appuntamento di successo: l'auto. Preso dal panico e a corto di soldi, viene convinto a comprare una Chrysler del '65 malridotta. Il piano di Mike per conquistare Kelsey si trasforma presto in una disavventura surreale quando i due vengono inspiegabilmente presi di mira da una coppia di poliziotti, una banda criminale e una gattara vendicativa. Una notte alimentata dal desiderio, dai proiettili e dall'odore di gomma bruciata che farà sembrare qualsiasi altro primo appuntamento una passeggiata nel parco.

Shy highschooler Mike finally summons the courage to ask out his badass neighbor Kelsey, only to realize he's missing a key element for a successful date - the car. Panicked and low on cash, he's conned into buying a beat up '65 Chrysler. Mike's plan to win over Kelsey soon turns into a surreal misadventure when they are inexplicably targeted by a pair of cops, a criminal gang, and a vengeful cat lady. A night fueled by desire, bullets, and burning rubber makes any other first date seem like a walk in the park

Regia/director
Christopher Makoto Yogi
Sceneggiatura/screenplay
Christopher Makoto Yogi
Fotografia/cinematography
Eunsoo Robin Cho
Montaggio/film editing
Christopher Makoto Yogi
Musica/music
Alex Zhang Hungtai, Pierre Guerineau
Interpreti/cast
Constance Wu, Steve Iwamoto, Kanoa Goo, Chanel Akiko Hirai, Tim Chiou, Boonyanudh Jiyarom
Produzione/production
Sa Hwa Kim
Prima mondiale/world premiere
Sundance 2021, US Dramatic Competition



I WAS A SIMPLE MAN

Stati Uniti/United States, 2021, 100', col.

I Was A Simple Man è una storia di fantasmi ambientata nella campagna pastorale della costa nord di O'ahu, Hawaii. Rivelata in quattro capitoli, racconta le vicende di un uomo anziano che affronta i suoi ultimi giorni di vita, visitato dai fantasmi del suo passato.

I Was A Simple Man is a ghost story set in the pastoral countryside of the north shore of O'ahu, Hawai'i. Revealed in four chapters, it tells the story of an elderly man facing the end of his life, visited by the ghosts of his past.

NO TRACE

Nulle Trace

Canada, 2021, 101', B.N/B.W.

Regia/director
Simon Lavoie
Sceneggiatura/screenplay
Simon Lavoie
Fotografia/cinematography
Simran Dewan
Montaggio/film editing
Mathieu Bouchard-Malo
Musica/music
Jean L'Appeau
Interpreti/cast
Nathalie Doummar, Monique Gosselin
Produzione/production
GPA Films
Prima mondiale/world premiere
Slamdance 2021, Breakouts

Astrid è una quarantenne che ha la vita sotto controllo. Si è innamorata di Paul, e il loro primo weekend insieme li porta a trascorrere alcuni giorni romantici a Budapest. Ma nella capitale ungara le cose non vanno secondo i piani: i due si imbattono in Julius, il primo amore di Astrid, incontrato nel 1986 a una festa di artisti nell'allora Germania dell'Est. Un amore mai facile, ma sempre entusiasmante. Certi sentimenti non sono stati messi a tacere dal tempo. Astrid ripercorre il suo passato assieme a Paul e, improvvisamente, tutto potrebbe essere come non è mai stato prima.

Astrid is in her late forties and has her life firmly under control. She has fallen in love with Paul, and their first-weekend trip together takes them to Budapest for a few romantic days, just the two of them. But in the Hungarian capital things happen differently than planned: they run into Julius, Astrid's first great love who she met at an artists' party in the GDR in 1986. It was a love that was never easy, but always exciting. There are still feelings that couldn't really be ended by the course of history. Together with Paul, Astrid looks back at her past, and suddenly everything could be as it had never been.

Regia/director
Marteinn Thorsson
Sceneggiatura/screenplay
Guðmundur Óskarsson
Fotografia/cinematography
Bergsteinn Björgúlfsson
Montaggio/film editing
Marteinn Thorsson
Musica/music
Jófríður Ákadóttir (aka JFDR)
Interpreti/cast
Laufey Elíasdóttir, Tim Plester
Produzione/production
Tenderlee Motion Pictures Company
Prima mondiale/world premiere
Islanda 19 marzo 2021/Iceland 19 march 2021

BACKYARD VILLAGE
Þorpið í bakgarðinum
Islanda/Iceland, 2021, 92', col.

Dopo aver trascorso del tempo in un centro benessere di una piccola città, BRYNJA non riesce ad attraversare la brughiera che la separa dalla città in cui vive. Questo le impedisce di incontrare sua madre, che è appena tornata in Islanda dopo aver lasciato la famiglia 35 anni prima. Brynja prende alloggio in una piccola pensione, il Backyard Village, dove incontra MARK, un uomo inglese che soggiorna nel luogo da un paio di mesi, mentre deve fare i conti con la sua tragedia personale. La vulnerabile coppia condivide e sigilla i propri sentimenti, creando un legame indissolubile e andando avanti con la propria vita.

After spending some time in a health spa in a small town, BRYNJA is unable to cross the heath separating her from the city she lives in, shielding her from having to meet her mother who has just returned to Iceland after leaving the family 35 years earlier. Brynja takes lodgings in a small guesthouse, Backyard Village, where she meets MARK, an Englishman who has stayed there a couple of months while coming to terms with his own, personal tragedy. The vulnerable pair share and lock feelings to form an unbreakable bond and move on with their lives.

COPILOT
Die Welt wird eine andere sein
Germania, Francia/Germany, France, 2021, 118', col.

Quando l'intelligente studentessa di scienze Asli incontra il carismatico Saeed a metà degli anni '90, è amore a prima vista. I due innamorati si sposano e Asli giura di essere fedele a Saeed e di non tradire mai i suoi segreti. Il loro futuro appare luminoso, ma all'alba del ventunesimo secolo, Saeed prende una decisione che non solo distruggerà i sogni di Asli, ma che sconvolgerà il mondo intero.

When sharp science student Asli meets charismatic Saeed in the mid 90's, it's love at first sight. The lovers marry, and Asli swears to be true to Saeed and never betray his secrets. Their future looks bright, but as the twenty-first century dawns, Saeed makes a decision that will not only shatter Asli's dreams but shake the whole world to the core.

Regia/director
Anne Zohra Berrached
Sceneggiatura/screenplay
Stefanie Misrahi, Anne Zohra Berrached
Fotografia/cinematography
Christopher Aoun
Montaggio/film editing
Denys Darahan
Musica/music
Evgueni Galperine, Sacha Galperine
Interpreti/cast
Canan Kir, Roger Azar
Produzione/production
Razor Film Produktion GmbH
Prima mondiale/world premiere
Berlinale 2021, Panorama

BRIGHTON 4TH

Georgia, Russia, Bulgaria, Monaco, Stati Uniti/
Georgia, Russia, Bulgaria, Monaco, United States, 2021, 95', col.

L'ex campione di wrestling Kakhi ha sempre avuto la sua famiglia sulla coscienza e ciò lo spinge a partire da casa sua in Georgia per fare visita al figlio Soso nel quartiere russo di Brighton beach, a Brooklyn. Una volta arrivato, scopre che Soso vive in una squallida pensione popolata da un variopinto gruppo di immigrati georgiani. Inoltre, Soso non studia medicina, come credeva Kakhi, ma lavora per una ditta di traslochi ed ha accumulato un debito di 14.000 dollari con un boss della mafia locale a causa del gioco d'azzardo. Kakhi decide di aiutare lo sfortunato figlio a saldare il debito, creando situazioni tanto comiche quanto tragiche.

Former wrestling champion Kakhi always has his family on his conscience and this leads him on a journey from his home in the Republic of Georgia to visit his son Soso in the Russian-speaking neighborhood of Brighton Beach, Brooklyn. There he finds Soso living in a shabby boarding house populated by a colorful group of fellow Georgian immigrants. And Soso is not studying medicine, as Kakhi believed, but is working for a moving company and has accrued a $14,000 gambling debt to a local mob boss. Kakhi sets his mind to helping his hapless son out of his debt, leading to situations as often comic as they are dire.

Regia/director
Levan Koguashvili
Sceneggiatura/screenplay
Boris Frumin
Fotografia/cinematography
Phedon Papamichael
Montaggio/film editing
Sasha Frumin, Davit Kiknadze, Elene Asatiani
Musica/music
Andro Dgebuadze, Misho Javakhishvili
Interpreti/cast
Levan Koguashvili, Kakhi Kavsadze,
Nadezhda Mikhalkova, Giorgi Tabidze
Produzione/production
Kino Iberica, Moskvich Films, TatoFilm
Prima mondiale/world premiere
Tribeca Film Festival 2021,
International Narrative Competition

CHANG'E

Cina/China, 2021, 82', col.

Regia/director
Lianlian Shen
Sceneggiatura/screenplay
Lianlian Shen, Zoey Cao
Fotografia/cinematography
Zoey Cao
Montaggio/film editing
Sylvia Cong
Musica/music
Anamura Alententa
Interpreti/cast
Xiaoxiang Wang, Yuan Yao, Gang Shen,
Tianyue Gong, Yihan Wu, Jin Zhu
Produzione/production
Shangai Yijiaomi Culture Comunication Co., LTD
Prima mondiale/world premiere
Lucca Film Festival & Europa Cinema 2021

Xiaoxiang Chang distribuisce volantini in un negozio indossando il costume tradizionale della dea cinese Chang'e. Tuttavia, non ha nulla in comune con la dea di cui indossa il costume. È un'operatrice di 55 anni in una fabbrica locale di punzonatrici, e suo marito è stato via da casa per molto tempo. Vive con suo figlio, un vecchio scapolo che per vivere scrive romanzi fantasy. Un giorno, il vicino di casa muore. Durante lo "Zaku" una cerimonia funebre locale - Xiaoxiang incontra l'uomo che si occupa dell'organizzazione di questo tipo di funzioni. I loro cuori cominciano ad avvicinarsi l'uno all'altro. Tuttavia, l'"infedeltà" di Xiaoxiang sembra portare a delle conseguenze terribili. Successivamente, l'uomo se ne va. Xiaoxiang continua così a lavorare in fabbrica e a camminare sulle lunghe creste del campo...

Wearing the costume of a traditional Chinese goddess Chang'e, Xiaoxiang Chang hands out leaflets in a store. However, she has nothing in common with the goddess in whose costume she is. She's a 55-year-old operator in a local punching machine factory, and her husband has been away from home for a long time. She lives with her son, an old bachelor who writes fantasy novels for a living. This day, the next door neighbor died. In the "Zaku"-a local death ceremony-Xiaoxiang meets the man who makes a living by arranging the Zaku Ceremony. Their hearts start to inch closer toward each other. But her "infidelity" seems to bring the consequences of nightmares. Later, the man leaves. Xiaoxiang still has to go back and work in the factory, and she keeps walking on the long ridges of the field...

Regia/director
Jonas Bak
Sceneggiatura/screenplay
Jonas Bak
Fotografia/cinematography
Alex Grigoras
Montaggio/film editing
Jonas Bak
Musica/music
Brian Eno
Interpreti/cast
Anke Bak, Ricky Yeung, Alexandra Batten, Patrick Lo, Theresa Bak, Patrick Shum, Edward Chan, Susanne Johnssen, Lena Ackermann, Amy Aceituna, Christel Johnssen
Produzione/production
Trance Films
Prima mondiale/world premiere
Berlinale Summer Special 2021, Perspektive Deutsches Kino

WOOD AND WATER

Germania, Francia, Hong Kong/
Germany, France, Hong Kong, 2021, 79', col.

Anke va in pensione dal suo lavoro nella chiesa di una piccola città nella Foresta Nera. Non vede l'ora di riunirsi con i suoi figli durante le vacanze estive sul Mar Baltico, nel luogo dove vivevano da giovani e dove lei ha vissuto i suoi anni migliori. All'ultimo momento, suo figlio Max non può raggiungerli a causa delle proteste che stanno portando Hong Kong, dove vive, a un punto morto. Lei non è più in contatto con lui da molti anni e dopo un'estate tranquilla e di fronte alla noia della pensione, decide di andarlo a trovare. Una madre vuole controllare i suoi figli ogni tanto, ma il viaggio a Hong Kong è anche la sua avventura, la sua fuga. Dovrà trascorrervi qualche giorno da sola, finché Max non tornerà da un viaggio di lavoro. Hong Kong, piena di proteste, è per lei un mondo nuovo ed enigmatico, in cui si muove con cautela. Attraverso conversazioni con degli estranei, si ambienta gradualmente. Una giovane donna che è triste di lasciare Hong Kong, il portiere di Max, uno psichiatra, un indovino e un attivista sociale. Questi incontri e la sua esperienza della città la aiutano ad abbattere i muri interiori costruiti anni prima e ad iniziare un nuovo capitolo della sua vita.

Anke retires from her job at the church in a small town in the Black Forest. She looks forward to reuniting with her children over the summer holidays by the Baltic Sea, at a place where they used to live as a young family, and where she lived her best years. At the last minute, her son Max is unable to join them because of protests that are bringing Hong Kong, where he lives, to a standstill. She has been out of touch with him for many years and after an otherwise uneventful summer and facing the void of retirement, she decides to visit him. A mother wants to check in on her children every now and then, but Hong Kong is also her adventure, her escape. She must spend a few days there by herself until Max returns from a work trip. Protest-ridden Hong Kong is an enigmatic new world to her through which she moves carefully. Through conversations with strangers, she gradually settles in. A young woman who is sad to leave Hong Kong, Max's doorman, a psychiatrist, a fortune teller, and a social activist. These encounters and her experience of the city help her to break down the inner walls she constructed years ago and make way for a new chapter in her life.

Regia/director
Vincent Maël Cardona
Sceneggiatura/screenplay
Vincent Maël Cardona, Chloë Larouchi, Maël Le Garrec, Rose Philippon, Catherine Paillé, Romain Compingt
Fotografia/cinematography
Brice Pancot
Montaggio/film editing
Flora Volpelière
Musica/music
David Sztanke
Interpreti/cast
Thimotée Robart, Marie Colomb, Joseph Olivennes
Produzione/production
Easy Tiger, Srab Films
Prima mondiale/world premiere
Cannes 2021, Quinzaine des Réalisateurs

MAGNETIC BEATS

Les Magnétiques
Francia, Germania/France, Germany, 2021, 98', col.

Bretagna, anni '80. Un gruppo di amici in cerca di emozioni trasmette una stazione radio gratuita dalla loro città natale in campagna. Jerome la conduce con un carisma unico mentre Philippe, il genio tecnico, vive all'ombra di Jerome, suo fratello maggiore. Quando viene chiamato per il servizio militare, Philippe non ha altra scelta che partire per Berlino Ovest. È determinato a continuare a trasmettere ma si rende conto che ha appena vissuto gli ultimi momenti gloriosi di un mondo sull'orlo dell'estinzione.

Brittany, 1980s. A bunch of friends yearning for excitement broadcast a free radio station from their hometown in the countryside. Jerome leads it with unique charisma while Philippe, the technical genius, lives in the shadow of Jerome, his big brother. When called for the military service, Philippe has no choice but to leave for West Berlin.
He's determined to keep on broadcasting but realizes that he just lived the last glorious moments of a world on the verge of extinction.

THE HEROICS

Les héroïques

Francia/France, 2021, 99', col.

Regia/director
Maxime Roy
Sceneggiatura/screenplay
Maxime Roy, François Créton
Fotografia/cinematography
Balthazar Lab
Montaggio/film editing
Nicolas Desmaison, Clément Candelara
Musica/music
Pierre Rousseau
Interpreti/cast
François Créton, Roméo Créton, Richard Bohringer, Ariane Ascaride, Patrick D'Assumçao, Clotilde Courau, Clara Ponsot, Chad Chenouga
Produzione/production
TS Productions, Marianne Productions
Prima mondiale/world premiere
Cannes 2021, Special Screening

Michel, ex tossico-dipendente, è un eterno bambino che ha come unica passione quella delle moto e che esce spesso con suo figlio maggiore, Leo, ed i suoi amici. Arrivato all'età di 50 anni, deve gestire il bambino che ha avuto da poco con la sua ex e fatica a non ripetere gli stessi errori, cercando al tempo stesso di essere un brav'uomo.

Michel, a former junkie, is an eternal kid who only dreams of motorcycles and hangs out with his eldest son, Leo, and his buddies. At 50, he has to deal with the baby he just had with his ex, and struggles not to repeat the same mistakes, while trying to be a good guy.

Regia/director
C.B.Yi
Sceneggiatura/screenplay
C.B.Yi
Fotografia/cinematography
Jean-Louis Vialard
Montaggio/film editing
Dieter Pichler
Musica/music
Yun Xie-Loussignian
Interpreti/cast
Kai Ko, Chloe Maayan, Yufan Bai, Jc Lin
Produzione/production
KGP Filmproduktion, Zorba, Flash Forward Entertainment, Panache Productions
Prima mondiale/world premiere
Cannes 2021, Un Certain Regard

MONEYBOYS

Austria, Francia, Taiwan, Belgio/Austria, France, Taiwan, Belgium, 2021, 120', col.

Fei si guadagna da vivere facendo il truffatore in una grande città. Il suo mondo crolla quando si rende conto che la sua famiglia accetta i suoi soldi ma non la sua omosessualità. Profondamente ferito, Fei si impegna per dare una nuova svolta alla sua vita.

Fei makes a living in the big city working as a hustler. His world collapses when he realizes that his family accepts his money but not his homosexuality. Broken-hearted, Fei struggles to create a new beginning in his life.

Regia/director
Alex Camilleri
Sceneggiatura/screenplay
Alex Camilleri
Fotografia/cinematography
Léo Lefèvre
Montaggio/film editing
Alex Camilleri
Musica/music
Jon Natchez
Interpreti/cast
Jesmark Scicluna, Michela Farrugia, David Scicluna
Produzione/production
Luzzu Ltd, Noruz Films, Pellikola, Maborosi Films
Prima mondiale/world premiere
Sundance 2021, World Cinema Dramatic Competition

LUZZU

Malta, 2021, 95', col.

Jesmark, pescatore maltese, deve fare i conti con una perdita appena trovata nella sua imbarcazione di legno, la "LUZZUboat". Riesce a cavarsela a malapena mentre si rende conto che il suo lavoro- e la tradizione di famiglia che viene portata avanti da diverse generazioni- è messo in pericolo dal pescato in calo, da una spietata industria ittica, e da un ecosistema stagnante. Nel disperato tentativo di sostenere sua moglie e suo figlio appena nato, il cui disturbo della crescita necessita di cure, Jesmark scivola gradualmente in un'operazione illecita del mercato nero del pesce.

Jesmark, a Maltese fisherman, contends with a newfound leak in his wooden LUZZUboat. Barely getting by, he sees his livelihood—and a family tradition from generations before him—imperiled by diminishing harvests, a ruthless fishing industry, and a stagnating ecosystem. Desperate to provide for his wife and their newborn son, whose growth impediment requires treatment, Jesmark gradually slips into an illicit black-market fishing operation.

Shorts Competition

ALICE'S FOUR STORIES

Les quatre récits d'Alice

Documentario/Documentary

Canada, 2019, 6', col.

Regia/director: Myriam Jacob-Allard
Produzione/production: Myriam Jacob-Allard

La nonna di Myriam Jacob-Allar ha raccontato molte volte di essere stata trascinata via da un uragano da bambina, come Dorothy di Oz. Ad ogni rivisitazione, la storia cambiava leggermente. Miriam esplora la soggettività della memoria con l'aiuto del doppiaggio sincrono e del doppio schermo.

Myriam Jacob-Allar's grandmother recounted many times how she was carried away by a hurricane as a child, like Dorothy from Oz. With each retelling, the story changed slightly. Miriam explores the subjectivity of memory with the help of synchronous dubbling and split screen.

PARENTHESIS

Grecia, Italia, Stati Uniti/Greece, Italy, United States, 2021, 5', col.

Regia/director: Vasilos Papaioannu
animatore/animator: Robertas Nevecka
Produzione/production: Vasilos Papaioannu

"Parenthesis", un breve poema impressionistico, libera il pensiero inserito dal suo maestro. L'inizio e la fine speculari del film rendono il materiale inserito, non come una spiegazione o un ripensamento, ma piuttosto come il punto dominante in cui il mondo naturale e quello civilizzato rivendicano il loro spazio separato prima di scontrarsi, mentre il respiro continuo del mare diventa sempre più intenso e urgente. Qualunque cosa possa accadere nel mondo esterno è tenuta a bada dalle parentesi visive.

"Parenthesis", a short impressionistic poem, liberates the inserted thought from its master. The film's mirrored beginning and ending render the inserted material, not as an explanation or afterthought but rather as the dominant point where the natural and civilized worlds claim their separate space before colliding, as the continual breathing of the sea becomes increasingly intense and urgent. Whatever may be going on in the outside world is kept at bay by the visual parentheses.

WHALE BEARDS
Barbas de Baleia
Documentario/documentary
Germania/Germany, 2021, 10'56", col.

Regia/director: Mariana Bártolo
Direttore della fotografia/cinematographer Martin Paret
Sound/Title design: Anna Baydak

"Whale Beards" parla di miti e ricordi di un piccolo villaggio sulla costa atlantica. Nei vecchi racconti di famiglia un teme si ripete continuamente: il misterioso dono di trovare l'acqua sulla terraferma. Girato su pellicola analogica, questo cortometraggio ripercorre una tradizione antica e quasi perduta.

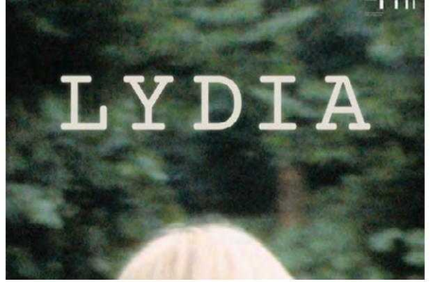
"Whale Beards" speaks about myths and memories from a small village on the Atlantic coast. In old family tales a theme appears again and again: the mysterious gift of finding water on dry. Shot on analogue film, this short traces an old and almost lost tradition.

I DON'T FEEL AT HOME ANYWHERE ANYMORE
Belgio/Belgium, 2020, 15'54", col.
Documentario/documentary

Regia/director: Viv Li
Sceneggiatura/screenplay: Viv Li
Produzione/production: Viv Li

un racconto malinconico, ma spiritoso di un viaggio a Pechino di uno studente d'arte che è stato all'estero per dieci anni. Il suo soggiorno con la sua famiglia rivela spietatamente quanto sia diventata sradicata dalla sua vita all'estero.

A wistful but witty account of a trip in Beijing by an art student who has been abroad for ten years. Her stay with her family mercilessly exposes how uprooted she has become by her life abroad.



LYDIA
Germania/Germany, 2021, 21'10", col.

Regia/director: Christian Becker
Sceneggiatura/screenplay: Christian Becker
Produzione/production: Oliver Schwabe

Lydia, il film racconta la storia della vita di Lydia e Wolfgang B. nell'arco di due decenni. Lei, traduttrice di letteratura francese, lui, professore di studi romanzeschi. Tra crisi di vita e "joie de vivre", pieno di passione e lavoro disciplinato, guidato da convinzioni e dubbi e dalla paura di un secondo tumore fatale, le loro registrazioni cinematografiche e i testi del diario di Wolfgang raccontano frammentariamente la bellezza e le avversità di un matrimonio simbiotico eppure, allo stesso tempo, di una vita intera.

Lydia, the movie tells the story of lives of Lydia and Wolfgang B. over two decades. She translator of French literature, he, Romance studies professor. Between life crises and "joie de vivre", full of passion and disciplined work, driven by convictions and doubt and the fear of a fatal second tumor, their film recordings and Wolfgang's diary texts fragmentary report about the beauty and the adversity of a symbiotic marriage and yet at the same time about whole life.

NOON IN THE CEMETERY
Midi dans le cimetière
Svizzera/ Switzerland, 2019, 8'2", col.
Documentario sperimentale/Experimental documentary

Regia/director: Benjamin Poumey
Produzione/production: Benjamin Poumey

Un pranzo sull'erba tra le tombe. Mentre i vivi sono vivi, le voci dei morti fluttuano nell'aria. Quando arriva l'ora di pranzo, il "Cimitiére des Rois", nel centro di Ginevra, si riempie di residenti, operai, impiegati, studenti del quartiere. Le persone vengono da sole, in coppia, con amici o colleghi, per fare merenda sull'erba o per fare una pausa su una panchina. I vivi e i morti condividono lo stesso spazio-tempo. Mescolando le riprese contemporanee in Super 8 di persone nel cimitero e archivi sonori di personalità lì sepolte, Midi Dans Le Cimitiére (Noon In The Cemetery) è un cortometraggio saggio, una sorta di documentario sperimentale. Se fosse un dipinto, potrebbe essere una Vanitas, "un'opera d'arte simbolica che mostra la transitorietà della vita, l'inutilità del piacere e la certezza della morte".

A luncheon on the grass among the tombs. While the living are living, the voices of the dead are floating in the air. When lunch-time comes, the "Cimitiére des Rois" (Cemetery of Kings), downtown Geneva, fills up with residents, workers, employees, students of the neighborhood. People come alone, in pairs, with friends or colleagues, to have a snack on the grass or to take a break on a bench. The living and the dead share a same space-time. Mixing contemporary Super 8 footage of people in the cemetery and sound archives of personalities buried there, Midi Dans Le Cimitiére (Noon In The Cemetery) is a short essay film, a kind of experimental documentary.

CITY OF LADIES 1 (WE)

Regno Unito/United Kingdom, 2020, 5'47'', col.

Regia/director: Kim Noce
Produzione/production: Abigail Addison, Gary Thomas
Compositore/composer: Hutch Demouilpied

"City of Ladies" è una trilogia di documentari animati, poetici ed immersivi, creati con pratiche artistiche multidisciplinari con l'intento di promuovere speranza, cambiamento e crescita personale, attraverso l'esplorazione e il riconoscimento di punti di vista personali ed ideologie.

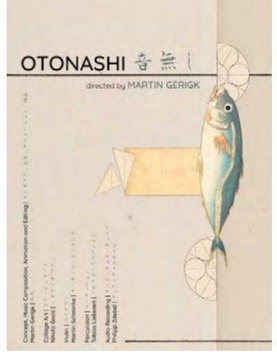
"Cities of Ladies" is an immersive poetic animation documentary trilogycreated through multi-disciplinary art practices to foster hope, change and promote self-development; through the exploration and recognition of personal views and ideologies.

MES VACANCES NORMALES

Francia/France, 2020, 24'14'', col.
Regia/director: Margot Bernard
Produzione/production: Folle allure
Compositore/composer: Christophe Danvin
Montaggio/editor: Antoine Dubois

Primavera 1996. Roma ha 7 anni e la cosa che ama di più è intagliare il legno con Luis, suo fratello maggiore. La madre, Florence, non sembra interessata all'arrivo della famiglia acquisita, che passerà con loro qualche giorno di vacanza. Uno sguardo più attento rivela che neanche alla piccola Roma interessa.
Perché abbiamo la strana impressione che la casa di famiglia sia piena di diffidenza e malessere e che questi siano una parte integrante della normalità delle vacanze?

Spring 1996. Roma's 7 years old and loves nothing more than carving woods with Louis, her big brother. Their mother, Florence, doesn't seem in a hurry to see her family-in-law arrive for a few days of holidays. A closer look would reveal that little Roma doesn't either.
Why do we have the strange feeling that the family house is full of distrust and discomfort, and that it's an integral part of those normal holidays ?



OTONASHI

Germania/Germany, 2021,10', col.

Regia/director: Martin Gerigk
Produzione/production: Martin Gerigk
Compositore/composer: Martin Gerigk
Collage Art: Nikola Gocić
Violino/violin: Martin Schminke
Percussioni/percussion: Tobias Liebezeit
Audio Recording: Philipp Zdebel

Dipinto nel silenzio, il sogno di un passero invoca armonie senza tempo. Nel cuore della geometria universale, il seme della calma ha preso forma. Otonashi è un viaggio filosofico attraverso le esperienze interiori ed esteriori della vita umana. Una meditazione audiovisiva delle trasmutazioni futuristiche dell'Hannya Shingyo giapponese.

"Painted in silence a sparrow's dream invoke timeless harmonies. In the heart of universal geometry, the seed of calm is formed."
Otonashi is a philosophical voyage through inner and outer experiences of the human existence – an audiovisual meditation of futuristic transmutations about the Japanese Hannya Shingyo.

IO HO FISSATO IL FUOCO PER SEMPRE

I Stared Fire Forever
Italia/Italy, 2021, 23'14'', B.N/B.W.
Found Footage

Regia/director: Salvatore Insana
Produzione/production: AAMOD
Compositore/Composer: Silvia Cignoli

«Io ho fissato il fuoco per sempre» è una ricerca sull'atto di guardare ed essere guardati, una storia dello sguardo (non) notato. Lo sguardo del soggetto filmato, quello della camera e quello dello spettatore provocano un'ossessione partecipativa, fatta di occhi in azione. Qualcuno minaccia o influenza la quiete del nostro sguardo e distogliere lo sguardo troppo presto potrebbe essere fatale, sapete.

Io ho fissato il fuoco per sempre (I stared fire forever) is an investigation into the act of looking and being looked at, a history of the (not) archived gaze. The gaze of the filmed subject, that of the camera and that of the spectator trigger a participatory obsession, made of eyes in action. Someone threatens or affects the quiet of our vision and taking your eyes off too early, you know, could be fatal.

TREES UNDER WATER

Germania/Germany, 2021, 24'24'', col.

Regia/director: Julian Simon Pache
Produzione/production: Lukas Soboll, Julian Simon Pache
Produttore esecutivo/ executive producer: Dennis Faßbender
Compositore/composer: David Pache
Montaggio/editor: Julian Simon Pache

Quando Simon, giovane fotografo, si prepara a realizzare un soggetto che ha in mente da tempo, viene investito dal tour bus di un'esausta band punk. Brevi scene della sua vita gli appaiono davanti agli occhi. Memorie del passato, azioni abituali e piani del presente, racconti e finzioni.

When the young photographer Simon sets out to photograph a motif that has has been on his mind for a long time, he is hit by the tour-bus of an overtired punk band. Concise scenes from his life appear before his inner eye: Memories of things past, habitual actions and schemes of the present, narratives and fictions.

THROUGH THE RIFT

Stati Uniti/United States, 2021, 6'58'', col.

Regia/director: Mikey Peterson
Produzione/production: Mikey Peterson
Compositore/composer: Mikey Peterson

Il rapporto tra le informazioni che immagazziniamo e il loro immaginario che rielaboriamo e riassembliamo, ci aiuta a concettualizzare eventi impercettibili, quali la lenta catastrofe del cambiamento climatico. In questo video, l'immaginario naturale si sviluppa in un ciclo surreale di distruzione, morte, e rinascita. Tramite la drammatizzazione di questi momenti naturali si fa luce sull'impatto ambientale e, complessivamente, su potere, orrore e bellezza della natura stessa.

The relationship between the information we retain andits imagery we mentally re-envision a reassemble, helps us conceptualize imperceptible events such as the slow moving catastrophe of climate change. In this video, natural imagery unfolds into a surreal cycle of destruction, death, and rebirth. By dramatizing thesenatural moments a light is cast on our environmental impact and the overall power, horror and beauty of nature itself.

MONACHOPSIS

Belgio/Belgium, 2021, 10'20'', col.

Regia/director: Liesbet van Loon
Produzione/production: Geert Torfs
Compositore/composer: Louis Vanderhaeghen
Montaggio/editor: Liesbet van Loon
Direttore artistico/art director: Liesbet van Loon
Animation: Marijin Grieten, Andries Berteloot, Liesbetvan Loon

Una giovane donna lotta con la sensazione di essere scollegata dalle persone intorno a lei, finché non incontra Sofie, con la quale instaura un legame (fin troppo) forte.

A young woman struggles with the feeling of being disconnected from the people around her – until she meets Sofie, with whom she bonds (too) strongly.

THE LENGHT OF THE DAY

Stati Uniti/United States, 2020, 15', col.
Documentario/documentary

Regia/director: Laura Conway
Produzione/production: Jenny Bramhall
Compositore/Composer: The Working Girls
Montaggio/Editor: Laura Conway

"The length of day" è un film-saggio in forma di collage che narra un'emozionante storia di socialismo negli Stati Uniti. La regista Laura Conway realizza una seduta spiritica cinematografica, utilizzando documenti di archivio, per comunicare con i defunti nonni, comunisti, e porgli domande sulla fine del capitalismo. Un resoconto di sogni, difficoltà e perdite dei rivoluzionari negli Stati Uniti.

The Length of Day is a collaged essay film that tells an emotional history of socialism in the United States. Filmmaker Laura Conway enacts a cinematic séance using archival documents to communicate with her departed communist grandparents and ask them questions about the end of capitalism. An account of the dreams, struggles, and losses of revolutionaries in the United States.

J'EXISTE

Portogallo/Portugal, 2021, 18'30'', col.
Documentario/documentary

Regia/director: Patrícia Sobreiro

Corto-documentario, biografico e intimo, derivato dall'esperienza di diverse visite nella città di Porto e dalle persone, i luoghi e i percorsi rappresentati. Un inno d'amore a una città divenuta un approdo in cui rifugiarsi.

Biographical and intimate short docufilm from experiences of several visits to the city of Porto and to the people, places and paths that are portrayed . A hymn of love for a city that has become a port of shelter.

CINEMA AND OBLIVION

Dajila: cine y olvido
Spagna/Spain 2020, col.
Documentario/documentary

Regia/director: Arturo Dueñas
Sceneggiatura/screenplay: Arturo Dueñas
Direttore della fotografia/cinematographer: Álvaro Sanz Pascua

La vita va a avanti a Dakhla, uno dei campi profughi sahariani, nel sud dell'Algeria, dimenticato per 45 anni. La celebrazione di un film festival, il Fisahara, rompe la monotonia. Quando l'evento giunge al termine, la vita (e l'oblio) continuano.

Life is going on in Dakhla, one of the Sahrawi refugee camps in southern Algeria, forgotten for 45 years. The celebration of a film festival, the Fisahara, breaks the monotony. The event ends, life (and oblivion) continues.

SMOKY MOUNTAIN

Francia/France 2019, 19'32'', col.

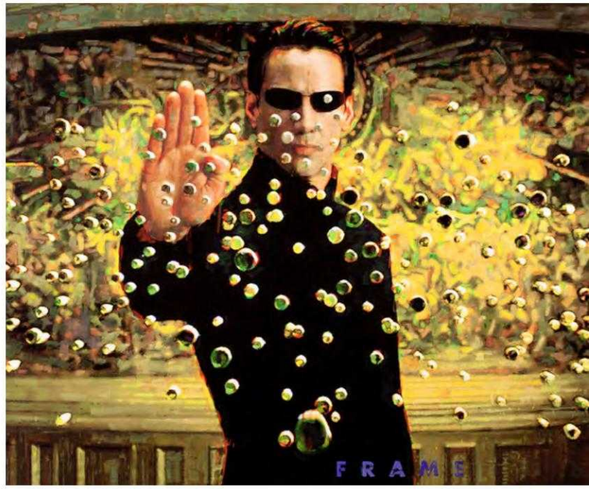
Regia/director: Albert Oriol
Produzione/production: Amélie Quéret

Phom Penh, Cambogia, presente.
Sony, un bambino cambogiano di 10 anni, viene cacciato di casa dal padre. Lasciato da solo, viene accolto da un'associazione che gli permette di andare a scuola e conoscere un nuovo modo di vivere. Sony si abitua rapidamente, ma, il giorno della gita scolastica, fa una scoperta inattesa.

Phnom Penh, Cambodgia, nowadays.
Sony, a 10 year old cambodgian kid working at a discharge, is thrown out of home by his father. Left on his own, he is fostered by an association that is allowing him to go to school and to discover a new way of living. Sony will quickly settle, but on the day of a school outing, he makes an unexpected discovery.

Exhibition

IL VIAGGIO NEL CINEMA DI PIER TOFFOLETTI
A cura di Riccardo Ferrucci



Dal 25 settembre al 20 ottobre a Lucca alla chiesa di San Cristoforo si potrà visitare la splendida mostra di Pier Toffoletti " Stars e Frames" che apre ufficialmente l'edizione 2021 del Lucca Film Festival, promossa dal Comune di Lucca, dalla Regione Toscana e dalla Galleria Casa d'Arte San Lorenzo. E' un viaggio sentito nel mondo del cinema con immagini di grandi protagonisti, da Sean Connery a Sophia Loren, e di frame di grandi film, da Blade Runner a L'attimo fuggente. L'artista ha saputo ricreare sulla tela la magia della settima arte attraverso immagini simbolo dei suoi protagonisti e di alcuni Pier Toffoletti nasce nel 1957 in provincia di Udine. La sua passione per la pittura è molto precoce. Nel 1976 si diploma presso il Liceo Artistico di Udine. Nel 1979 apre uno studio pubblicitario operando come creativo in campagne pubblicitarie e come regista di spot televisivi e video clip. Collabora con emittenti televisive nazionali e locali realizzando diversi cortometraggi d'animazione e video clip. Fino al 1995 Toffoletti dipinge nei ritagli di tempo, alternando questa sua passione a quella della speleologia. Tra il '92 ed il '95, una serie di viaggi nel Centro e Sud America segnano l'inizio di un importante cambiamento che lo porta ad impegnarsi a tempo pieno nella pittura. Ha esposto in oltre duecento mostre tra personali e collettive. Nel 1999 espone presso l'Istituto Italiano di Cultura a Tokyo e nel 2002, invitato dall'Asahi Art Communication di Tokyo, espone "La meraviglia dell'arte" al Palazzo Zenobio di Venezia e nel 2003 a Fiesole (Fi).

La tua mostra inaugura il Lucca Film Festival con una serie di dipinti dedicati al cinema e alle sue stars. Come è nata questa idea?

E' nata da un tuo suggerimento e da una conversazione che abbiamo avuto. I film che ho scelto sono quelli che mi hanno impressionato e che hanno lasciato un forte ricordo nella mia memoria.

In un recente catalogo collochi le tue opere in una villa abbandonata. Sembra il set di un film, una tua personale messa in scena.

L'idea è nata da un mio amico che faceva foto a delle modelle in luoghi particolari, un giorno mi dice che ha trovato una villa abbandonata che diventa un luogo ideale per realizzare delle foto. Sono andato a vedere ed ho compreso che ambientare i miei quadri in questi spazi gli conferiva una suggestione maggiore,

una sensazione dirompente e quasi magica.

Come riesci a coniugare nei tuoi dipinti la figurazione dei volti delle star con i segni più astratti della tua pittura ?

Sono sempre stato affascinato dalla bellezza e viene naturale pensare ad un volto femminile. Il volto di una donna non è soltanto realistico, può diventare un'icona della bellezza. Ho lavorato su due livelli: una prima situazione informale e casuale, una seconda situazione più reale che si identifica con la figura umana. La prima stesura è libera ed informale, poi intervengo con la figurazione e la mia idea di bellezza, immagini che non interferiscono con quello che ho fatto prima. Le emozioni contrapposte si sommano dando origine alla mia pittura finale. Alla fine del mio percorso la bellezza vince, riesce ad emergere dal caos circostante e dai segni che appaiono sulla tela.

Una curiosità che ci devi spiegare è come sono nati questi volti con le mascherine. In un certo modo hai previsto la stagione del Covid.

Non è un'anticipazione, ma è una presa di coscienza immediata. All'inizio dell'epidemia sono stato molto colpito da queste immagini di crisi e di diffusione del contagio. Dopo aver raffigurato gli occhi mi sono fermato e sono nate una serie di immagini che sembrano avere sulla bocca una mascherina. Sono nati una serie di quadri con questo elemento di novità e adesso ho richieste per queste opere per realizzare copertine di libri ed altre immagini legate al Covid.

Stanley Kubrick affermava che i suoi inizi come fotografo hanno influenzato molto il suo modo di far cinema, anche nel tuo lavoro sembra di cogliere una presenza importante della fotografia.

Ho studiato fotografia al liceo artistico ed all'inizio ho lavorato in uno studio che si occupava di fotografia industriale e commerciale. E' naturale che anche adesso usi la fotografia come modello per realizzare la mia opera artistica. E' partendo dalla foto e dall'immagine che nascono successivamente le mie creazioni e le mie elaborazioni artistiche.

Dopo il viaggio tra le stelle del cinema cosa ci riserva in futuro il tuo lavoro ?

Adesso ho una grande confusione in testa, con mille cose che vorrei fare. Devo comunque proseguire un percorso, nel mio lavoro c'è una evoluzione continua e sono curioso anch'io di scoprire dove mi porterà il mio lavoro futuro. Non programmo mai niente, è il tempo, le suggestioni, le cose che vedo che influenzeranno il mio progetto artistico. Adesso sono in attesa di scoprire quali sorprese mi riserverà il domani.

storia
tradizione
arte
cultura

Fondazione
Cassa di Risparmio
di Lucca